ASSOGRAFICI

Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

2025

REPORT ECONOMICO STATISTICO 2024-2025

Presentazione

La rilevazione, l'elaborazione e la diffusione di dati statistici sui settori rappresentati da Assografici, ovvero ***il settore grafico e il settore cartotecnico trasformatore (compreso anche l'imballaggio flessibile)****, costituiscono parte integrante dell'attività associativa che va incontro alle esigenze delle imprese associate, degli operatori di mercato, delle Istituzioni, delle Scuole Professionali a indirizzo grafico e cartotecnico, di alcune Università e Centri di Ricerca.*

Il ***Report Economico Statistico Assografici 2024-2025*** *ha lo scopo di fornire informazioni settoriali e macroeconomiche, a livello internazionale e italiano, sull'anno 2024, con alcune indicazioni sui primi mesi del 2025. Tali informazioni riflettono l'impianto delle statistiche prodotte dall'Istat, da Eurostat, dal Centro Studi Assografici e dai Gruppi Nazionali di Specializzazione dell'Associazione.*

Il Report è costituito da una prima parte descrittiva, la ***Relazione sull'economia e sui settori****, seguita da una seconda parte tabellare, il* ***Compendio Statistico 2020-2024****.*

Nel Compendio Statistico 2020-2024 il Centro Studi Assografici ha aggiornato completamente le tabelle 16-20, con i ***nuovi dati Istat su imprese e addetti nel 2023 del settore grafico e cartotecnico trasformatore****, cartario e editoriale. Le tabelle forniscono dei dati di confronto col Censimento 2011, 2021, 2022 e 2023 e un'analisi per settore, per segmento di attività economica, per classe di addetti e per Regione.*

Nella Relazione sull'economia e sui settori sono indicati anche i dati 2024 della ***Federazione Carta e Grafica*** *(costituita da Assografici, Acimga e Assocarta), relativi alla filiera dei settori carta, macchine per grafica e cartotecnica, grafica e cartotecnica trasformazione.*

Il Report Economico Statistico Assografici 2024-2025 si pone l'obiettivo di contribuire a estendere la conoscenza dei settori rappresentati. Si ringraziano tutti gli Associati e gli Enti che hanno collaborato alla raccolta dei dati, attraverso le indagini del Centro Studi.

Il Centro Studi Assografici
centrostudi@assografici.it



Alessandro Rigo
Responsabile



Elena Scalettari
Assistente

Sommario

pag. 3 **RELAZIONE SULL'ECONOMIA E SUI SETTORI**
4 L'economia internazionale nel 2024
6 L'economia italiana nel 2024
8 Il settore grafico europeo nel 2024
9 Il settore grafico italiano nel 2024
14 Il settore cartotecnico trasformatore europeo nel 2024
15 Il settore cartotecnico trasformatore italiano nel 2024
20 La Federazione Carta e Grafica nel 2024
22 L'economia internazionale nel 2025
24 L'economia italiana nel 2025
25 Il settore grafico e cartotecnico trasformatore italiano nel 2024: l'indagine Flash Assografici

pag. 29 **COMPENDIO STATISTICO 2020-2024**
30 1. Principali indicatori economici nazionali
31 2. Produzione — Indici settoriali
32 3. Produzione — In quantità
33 4. Grado di utilizzo degli impianti
33 5. Consumo apparente di macchinari
33 6. Consumo apparente di carte e cartoni
34 7. Consumi di energia elettrica
34 8. Fatturato
34 9. Investimenti pubblicitari
35 10. Commercio con l'estero — Per settore e Paese
36 11. Commercio con l'estero — Principali prodotti scambiati
37 12. Prezzi alla produzione
37 13. Retribuzioni orarie contrattuali — Operai e impiegati
38 14. Cassa integrazione guadagni
38 15. Variazione anagrafe delle imprese attive
39 16. Imprese e addetti — 2011, 2021, 2022 e 2023
40 17. Imprese e addetti 2023
40 18. Distribuzione per classe di addetti 2023
40 19. Distribuzione per attività economica 2023
41 20. Distribuzione per Regione 2023
42 21. Imprese e addetti 2020-2024

ASSOGRAFICI

RELAZIONE SULL'ECONOMIA E SUI SETTORI

L'economia internazionale nel 2024

Nel 2024, secondo le stime di primavera 2025 del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita dell'economia mondiale ha lievemente rallentato al +3,3%, dal +3,5% del 2023, pur beneficiando di un graduale accomodamento della politica monetaria da parte di molte banche centrali.

Nella parte finale del 2024 la complessità del contesto globale, già turbato dai conflitti in atto, dalla guerra in Ucraina al conflitto fra Israele e Palestina nella Striscia di Gaza, si è accentuata, in conseguenza degli annunci in materia di dazi sulle importazioni da parte degli Stati Uniti, all'indomani delle elezioni politiche tenutesi a novembre.

Il commercio mondiale ha avuto invece nel 2024 una forte accelerazione della crescita (+3,8%), dal +1% del 2023; gli scambi commerciali sono stati guidati dal sostenuto aumento delle esportazioni di servizi, più intenso di quello di beni, e più forte nella prima parte dell'anno, rispetto alla seconda parte. Le economie asiatiche, in particolare la Cina e la Corea del Sud, hanno continuato a fornire un apporto maggiore alle vendite mondiali di beni rispetto alla maggior parte di quelle avanzate, mentre il ritmo di espansione dal lato dei servizi è risultato più omogeneo. Complessivamente la performance positiva degli scambi mondiali ha tratto beneficio dalla riduzione dei prezzi dei beni energetici, dalla maggiore vivacità dell'economia cinese, dai crescenti investimenti pubblici (derivanti dalle transizioni verde e digitale) e dal buon andamento dei servizi, sostenuti dalla ripresa del turismo.

Negli ultimi mesi del 2024 però, gli squilibri già presenti negli scambi di beni si sono ampliati, approssimandosi a quelli rilevati due anni prima, con un elevato deficit commerciale da parte degli Stati Uniti contrapposto all'ampio surplus della Cina, mentre l'Unione Europea è tornata a registrare un saldo positivo già dal 2023, dopo il deficit nel 2022 causato in larga parte dalla crisi energetica.

L'analisi 2024 per Paesi nel mondo

Analizzando il mondo in termini di performance delle diverse aree geoeconomiche e dei Paesi, come variazione percentuale del Pil nel 2024 sul 2023, tra le economie avanzate il Pil degli Stati Uniti è aumentato del 2,8% (dal +2,9% del 2023); prodotto interno lordo USA sostenuto, ancora una volta, prevalentemente dai consumi privati, che hanno beneficiato della crescita dell'occupazione e dei salari reali, e dalla spesa pubblica.

Le due maggiori economie asiatiche hanno mostrato andamenti contrastanti nel 2024, con il Pil della Cina che è aumentato del 5%, in leggero rallentamento rispetto al 2023 (-0,4 punti percentuali rispetto al +5,4% del 2023), mentre quello del Giappone ha riportato una variazione pressocché nulla nel 2024 e in netto rallentamento rispetto al 2023 (+0,1% nel 2024, dal +1,5% del 2023).

L'India ha avuto nel 2024 un incremento tendenziale del prodotto interno lordo significativa, del 6,5%, superiore ancora a quella cinese, ma di quasi 3 punti percentuali inferiore all'anno precedente (+9,2%).

Le economie dell'America Latina hanno registrato nel 2024 un discreto aumento del Pil del 2,4%, identico a quello del 2023. In accelerazione la crescita economica del Brasile (+3,4% dal +3,2% del 2023), in decelerazione quella del Messico (+1,5% dal +3,3% del 2023) mentre, dopo la forte ripresa del 2022 e il calo del 2023 (-1,6%), il prodotto interno lordo in Argentina nel 2024 ha avuto un'ulteriore recessione del -1,7%.

Venendo all'Europa, per le economie dell'Europa Orientale nel 2024 c'è stata una crescita del Pil in leggera decelerazione, ma comunque superiore al 3% (+3,4% dal +3,6% del 2023). L'economia russa, nonostante il proseguimento della guerra in Ucraina, è cresciuta nel 2024 di un +4,1% di prodotto interno lordo, aumento uguale a quello del 2023.

I principali Paesi dell'area dell'Euro nel 2024

Nel 2024 la crescita economica nell'area dell'euro ha accelerato allo 0,9%, raddoppiando dal +0,4% del 2023.

Osservando nello specifico i principali Paesi dell'area dell'euro, la crescita del Pil 2024 è stata decisamente più alta in Spagna (+3,2%, dal +2,7% del 2023), moderata in Francia (+1,1%, uguale a quella del 2023), più modesta in Italia (+0,7%, uguale a quella del 2023), mentre è proseguita la leggera recessione della Germania, il cui Pil 2024 è calato ulteriormente dello 0,3%, dopo il -0,2% del 2023.

All'esterno dell'UE, l'economia del Regno Unito nel 2024 ha avuto una migliore accelerazione rispetto all'anno precedente: il prodotto interno lordo britannico è cresciuto dell'1,1%, più del doppio rispetto al +0,4% del 2023.

Con riferimento alla dinamica dei prezzi, nel 2024 le pressioni inflazionistiche hanno continuato a essere presenti in numerose economie mondiali, seppure in attenuazione. L'inflazione dei servizi è rimasta su livelli sostenuti, mentre l'inflazione dei beni ha avuto una netta discesa



nel corso del 2024 ed è leggermente risalita solo in chiusura d'anno.

Secondo l'indice mondiale del FMI, dopo la decisa riduzione osservata nel 2023, in aggregato i prezzi delle materie prime sono scesi marginalmente nel 2024 (-0,5%), restando comunque al di sopra dei livelli del 2021; il calo registrato è stato interamente dovuto alla componente energetica, mentre l'indice dei non carburanti è aumentato, spinto dai prezzi delle materie prime, fra cui il cacao ha avuto l'aumento in assoluto più elevato (+126,8%). Tra i beni energetici, i prezzi del carbone e del gas hanno mostrato la diminuzione più pronunciata (rispettivamente -19,1% e -13,6%), mentre la riduzione del prezzo del greggio è stata più contenuta (-1,3%). La minore pressione dei prezzi dell'energia e dei beni ha favorito comunque la normalizzazione dell'inflazione al consumo complessiva che, in media d'anno 2024, nei Paesi dell'area dell'OCSE si è attestata al 5,3% (dal 6,8% del 2023), con rallentamenti significativi nell'Eurozona (-2%) e negli Stati Uniti (-1,2%).

Nel corso del 2024 la politica monetaria è diventata, con molta gradualità, meno restrittiva, a livello mondiale. Nei casi in cui l'inflazione si è dimostrata più vischiosa, le banche centrali si sono mosse con maggiore cautela nel ciclo di moderazione della restrizione monetaria; più in generale, hanno seguito un approccio 'data driven', monitorando l'andamento dei prezzi (anche in proiezione), gli indicatori dell'attività economica e del mercato del lavoro, nonché i movimenti del tasso di cambio. La Federal Reserve (FED) negli USA ha iniziato nel settembre 2024 un ciclo di allentamento della restrizione monetaria, riducendo il costo del denaro di 1 punto percentuale, dal 5,50% in agosto, al 4,50% in dicembre. Nell'area dell'euro, la congiuntura economica ha portato la Banca Centrale Europea (BCE) a effettuare un allentamento di simile ampiezza, iniziato a giugno 2024; pertanto, il tasso di riferimento si è collocato su livelli molto più contenuti, dal 4,00% in maggio al 3,00% in dicembre. Rispetto alla FED e alla BCE, la Bank of England si è mossa su questo fronte con più cautela. Venendo alla seconda economia mondiale, la People's Bank of China (PBoC) ha interrotto da settembre 2024 la politica espansiva, nonostante un contesto economico tendente alla deflazione. Restando in Asia, la Banca del Giappone ha aumentato leggermente il tasso d'interesse ufficiale, riportandolo in territorio positivo a marzo 2024 (0,25%).

I tassi di cambio tra le principali valute si sono mossi nel 2024 in coerenza con i differenziali di rendimento. In particolare, da settembre 2024 a gennaio 2025, la narrazione prevalente sulle conseguenze delle politiche della nuova Amministrazione statunitense ha inizialmente sia sostenuto i rendimenti statunitensi, sia rafforzato il dollaro.

L'economia italiana nel 2024

Nel 2024 il Pil in Italia è cresciuto moderatamente dello 0,7% sul 2023, a un tasso identico rispetto a quello del 2023 sul 2022.

La domanda nazionale (al netto delle scorte) e la domanda estera netta hanno contribuito positivamente alla dinamica del Pil 2024, mentre l'apporto della variazione delle scorte è stato negativo.

Nel dettaglio della domanda interna, i consumi finali nazionali hanno avuto nel 2024 una modesta crescita dello 0,6%, con una spesa delle famiglie che è cresciuta anche meno (+0,4%). Specificamente la spesa per consumi di servizi è aumentata dello 0,4%, quella per beni dello 0,6%. Gli incrementi più significativi del 2024 si rilevano nelle seguenti funzioni di consumo: spese per trasporti (+3,5%), per informazione e comunicazioni (+3,6%) e per alberghi e ristoranti (+2,0%). Si registrano invece variazioni particolarmente negative nelle spese per vestiario e calzature (-3,6%) e per servizi sanitari (-3,7%).



La spesa delle Amministrazioni pubbliche è cresciuta dell'1,1% nel 2024, mentre quella delle Istituzioni sociali private (ISP) del +2,1%.

Il ciclo positivo degli investimenti fissi lordi ha rallentato significativamente nel 2024, segnando una leggera crescita dello 0,5%, dal +9,0% nel 2023, con aumenti del 2% degli investimenti in costruzioni e del 2,6% in prodotti della proprietà intellettuale. Si sono registrati cali degli investimenti dell'1,8% per i macchinari e attrezzature e del 6,3% per i mezzi di trasporto.

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, a causa del rallentamento del commercio internazionale e, nell'UE, della crisi tedesca, le esportazioni italiane sono cresciute dello 0,4%, mentre le importazioni di beni e servizi sono scese dello 0,7% nel 2024.

La produzione industriale italiana chiude l'anno 2024 con un ulteriore calo del 2,5% sul 2023, per l'Istat. Sui 13 macrosettori manufatturieri rilevati dall'Istat, 12 chiudono il 2024 in calo e solo 1 in crescita, in termini di quantità prodotte, e l'oscillazione dei risultati settoriali è ampia, fra il -11,3% della fabbricazione di mezzi di trasporto e il +1,8% dell'industria alimentari-bevande.

Considerando i comparti della domanda più importanti per l'imballaggio in carta, cartone e flessibile, è positiva, ma moderata, la crescita produttiva 2024 del settore alimentari-bevande (+1,8%), mentre cala la produzione della farmaceutica (-1,9%); la cosmesi-profumeria invece, secondo Cosmetica Italia, prosegue la fase di forte crescita, conseguendo un aumento del fatturato 2024 del 9,2%, per l'importante contributo dato dall'export, in intenso aumento già dal 2021.

Nel 2024 il fatturato dell'industria nazionale ha registrato una diminuzione del 3,4% sul 2023, maturata sul mercato interno (-3,7%), mentre è stato meno intenso il calo su quello estero (-2,6%).

Malgrado la significativa incertezza di fondo e pur in presenza di un andamento lento dell'economia, il mercato del lavoro italiano ha registrato andamenti positivi anche nel 2024.

In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2024 il numero di occupati è cresciuto dell'1,5% (+352.000 unità sul 2023), poco meno dell'anno precedente, portando il tasso di occupazione al 62,2% (+0,7 punti percentuali sul 2023). La crescita dell'occupazione 2024 interessa in particolar modo i dipendenti a tempo indeterminato (+3,3%) e, con minore intensità, gli indipendenti (+0,9%), a fronte della riduzione dei dipendenti a termine (-6,8%).

Nel 2024 si intensifica, rispetto al 2023, la riduzione del numero di persone in cerca di occupazione (-14,6% sul 2023), portando il tasso di disoccupazione a calare al 6,5% (-1,1 punti rispetto al 2023).

Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) continua a diminuire nel 2024, e più significativamente rispetto alle classi d'età maggiori, attestandosi all'11,8% in media d'anno (-1,6% sul 2023).

Durante il 2024 è proseguita la ripresa della dinamica salariale, anche in risposta agli elevati tassi d'inflazione registrati nel corso degli ultimi anni: le retribuzioni orarie contrattuali sono aumentate del 3,1% sul 2023 nel complesso dell'economia. Aumenti retributivi superiori alla media hanno caratterizzato il comparto industriale (+4,6%) e quello dei servizi privati (+3,4%), più moderati gli aumenti retributivi nell'agricoltura (+1,2%), mentre sono state quasi stabili le retribuzioni nella pubblica amministrazione (+0,1%).

Il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali risulta nel 2024 in miglioramento, per la rallentata dinamica dei prezzi al consumo 2024, ovvero dell'inflazione, più lenta di quella delle retribuzioni stesse.

È infatti rientrata la crisi dei prezzi delle materie prime e dell'energia del triennio 2021-2023, che aveva determinato forti pressioni inflazionistiche: l'inflazione in Italia, misurata dall'IPCA, rallenta nel 2024 notevolmente e in media d'anno si fissa al +1,1%, dal +5,9% del 2023. Con riferimento agli aggregati, nella media del 2024 la dinamica dei prezzi al consumo risulta in rallentamento sia nel comparto dei beni (-0,3%), sia in quello dei servizi (+3,2%). L'evoluzione negativa dei prezzi dei beni è dovuta principalmente all'andamento negativo di quelli dell'energia (-10,1%); rallentano, inoltre, i prezzi degli alimentari, bevande alcoliche e tabacchi (+2,5%) e i prezzi dei beni industriali non energetici (+0,6%).

Sul fronte della finanza pubblica, i conti pubblici delineati dal Quadro tendenziale del Governo nel DFP (Documento di Finanza Pubblica) di aprile 2025 evidenziano che nel 2024, secondo le stime ufficiali rilasciate dall'Istat, la finanza pubblica ha registrato un andamento notevolmente migliore rispetto alle previsioni, soprattutto in termini di deficit.

Il rapporto deficit/Pil del 2024 è stimato al 3,4%, più che dimezzato rispetto al 7,2% del 2023.

Il rapporto debito pubblico/Pil ha invece un trend meno positivo, fissandosi nel 2024 al 135,3%, livello che, seppure risultando inferiore alle attese, si pone di quasi un punto percentuale sopra a quello del 2023 (134,6%).



Il settore grafico europeo nel 2024

Sulla base degli ultimi dati di fonte Eurostat disponibili per il settore allargato della "Stampa e servizi connessi alla stampa", nell'Unione Europea (27 Paesi) l'industria grafica fattura all'incirca 65,2 miliardi di euro ed è rappresentata da circa 94.000 imprese, con 500.000 addetti.

I primi 5 Paesi, in termini di quota percentuale di fatturato sul totale dell'Ue27, sono Germania, Italia, Francia, Spagna e Polonia.

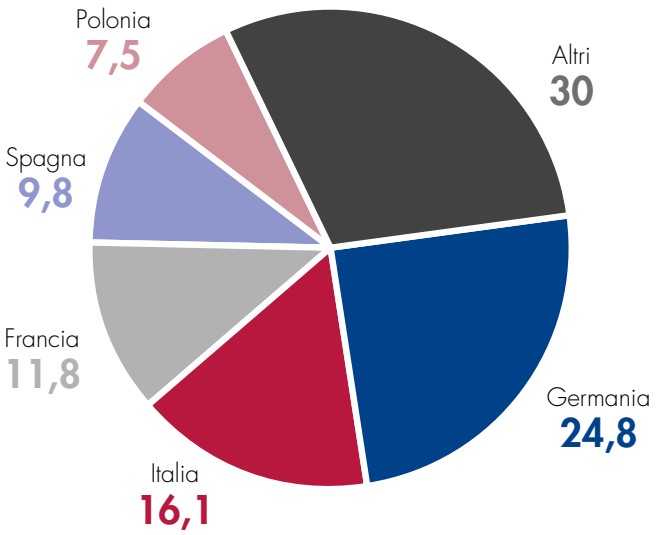
Nonostante la crisi degli ultimi anni, più dura nel 2020 per la pandemia Covid-19, seguita da una ripresa nel biennio 2021-2022, fortemente influenzata dall'effetto inflativo, e da una nuova fase recessiva nel biennio 2023-2024, l'industria grafica italiana si conferma al secondo posto nell'Ue27 per fatturato (16,1%), dopo la Germania.

Nel quadro internazionale i prodotti di eccellenza italiani sono stampati pubblicitari (come cataloghi, brochure e depliant), libri (fra cui i libri d'arte), riviste e modulistica.

INDUSTRIA GRAFICA EUROPEA

Fatturato nei principali Paesi

Quota % sul totale Ue27



Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Eurostat

INDUSTRIA GRAFICA EUROPEA

Fatturato, numero di imprese e di addetti nei principali Paesi

Quota % sul totale Ue27

PAESI	FATTURATO	NUMERO DI IMPRESE	NUMERO DI ADDETTI
Germania	24,8	9,8	23,2
Italia	16,1	12,6	13,9
Francia	11,8	16,2	10,3
Spagna	9,8	12,9	11,2
Polonia	7,5	9,3	10,1
Altri	30,0	39,2	31,3

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Eurostat

Fatturato e produzione nei principali Paesi

Variazione % 2024/2023

PAESI	FATTURATO	PRODUZIONE
Ue27	**-3,7**	**-2,7**
Germania	-6,8	-5,3
Italia	-3,4	-1,6
Francia	-0,8	1,2
Spagna	-5,9	-2,5
Polonia	-1,2	4,2

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Eurostat e Istat

Osservando le quote percentuali relative a numero di imprese e numero di addetti dell'industria grafica nei primi 5 Paesi sul totale dell'Ue27, si nota che l'Italia ha un ruolo rilevante anche in termini strutturali e occupazionali, poiché è terza per numero di imprese (12,6%), dopo la Francia e la Spagna, e seconda per numero di addetti (13,9%), dopo la Germania e davanti alla Spagna.

A livello di Unione Europea (27 Paesi), considerando il 2024 nel complesso, a seguito di un anno caratterizzato da un inizio d'anno complesso e 4 trimestri negativi, si assiste a una flessione della produzione del comparto grafico Ue27 del 2,7% e a una diminuzione del fatturato più intensa, del 3,7% sul 2023.

Fra i Paesi più importanti, la variazione tendenziale del giro d'affari del settore grafico nel 2024 è differenziata: in flessione in Germania (-6,8%) e in Spagna (-5,9%), in diminuzione in Italia (-3,4%) e in calo più lieve in Polonia (-1,2%) e in Francia (-0,8%).

Il settore grafico italiano nel 2024

SETTORE GRAFICO

Indicatori fondamentali 2024

MILIONI DI EURO	2023	2024	VAR. %
Fatturato	6.009	**5.805**	**-3,4**
Esportazioni	1.065	**1.162**	**9,1**
Importazioni	555	**576**	**3,9**
Domanda interna*	5.499	**5.220**	**-5,1**
Saldo della bilancia commerciale	510	**585**	**14,8**
Export / Fatturato %	17,7	**20,0**	
Import / Domanda interna %	10,1	**11,0**	

* Domanda interna = Consumo apparente = Fatturato + Import – Export

FONTI: ISTAT, EUROSTAT, STIME ASSOGRAFICI

Imprese **12.250**

Addetti **68.800**

Fatturato (mln di Euro) **5.805 €**

Esportazioni (mln di Euro) **1.162 €**

Struttura

Il settore grafico italiano è rappresentato nel 2024 da circa 12.250 imprese, con 68.800 addetti: numeri strutturali rilevanti.

Il calo delle imprese grafiche e degli addetti continua però da diversi anni, con un picco negativo nel 2020, per la forte crisi legata alla pandemia Covid-19 e nel 2023-2024, un biennio all'insegna della recessione, che ha colpito il settore (e soprattutto le imprese più deboli e meno preparate a fronteggiarla come le Pmi), dopo però la significativa ripresa del biennio 2021-2022, seppure condizionata da un intenso effetto inflativo.

Considerando gli ultimi due anni, sulla base dei dati Istat, nel 2023 le imprese sono calate del 2,5% e gli addetti dell'1,5%, mentre la stima sul 2024 è di una diminuzione delle imprese del 4,1% e degli addetti del 3,1% (tabella 21).

Sul fronte degli ammortizzatori sociali, dopo il calo a due cifre del triennio 2021-2023, le ore autorizzate di CIG nel settore "Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati", sulla base dei dati INPS, hanno un trend declinante in tutti i 4 trimestri 2024. Osservando il 2024 nel complesso, le ore autorizzate di CIG nel settore sono 5,5 milioni, in diminuzione del 25,8% rispetto ai 7,4 milioni del 2023.

Fatturato

Sulla base dell'indagine Osi (Osservatorio Stampa e Imballaggio) del Centro Studi Assografici, il fatturato del settore grafico diminuisce nel 2024 del 3,4% sul 2023, per il calo che ha caratterizzato i primi 3 trimestri dell'anno, ma che è stato più forte soprattutto nel 1° e nel 3° trimestre, seguito da una lieve ripresa nel 4° trimestre.

SETTORE GRAFICO

Andamento di fatturato e produzione 2020-2024 (Variazione % sul periodo precedente)

INDUSTRIA GRAFICA	2020	2021	2022	2023	2024
Fatturato totale (in valore)	-16,0	9,5	13,5	-11,5	-3,4
Produzione totale (in quantità)	-21,3	10,0	-11,4	-18,5	-1,6
Produzione segmentata (in quantità):					
Grafica editoriale	-18,7	19,4	-8,0	-15,2	8,6
Grafica pubblicitaria e commerciale	-25,4	-2,1	-18,1	-20,4	-5,3

FONTE: INDAGINE OSI (OSSERVATORIO STAMPA E IMBALLAGGIO) ASSOGRAFICI

Il fatturato del settore grafico stimato da Assografici per l'anno 2024, sulla base delle proprie rilevazioni, cala a 5.805 milioni di euro, dai 6.009 milioni di euro del 2023.

Dall'analisi dei fatturati aziendali, nel 2024 si rileva una chiara prevalenza di risultati negativi sul 2023: il 93% delle aziende ha un calo dei ricavi in media dell'8,2%, mentre solo il 7% delle imprese ha un incremento del giro d'affari del 3,6%.

Prezzi

Nel 2024 nel complesso, i prezzi di vendita delle aziende grafiche hanno un trend altalenante nel corso dei 4 trimestri, ma considerando la media 2024 sulla media 2023 si osserva, nel Panel Osi, un calo dei prezzi di vendita del 2,2%.

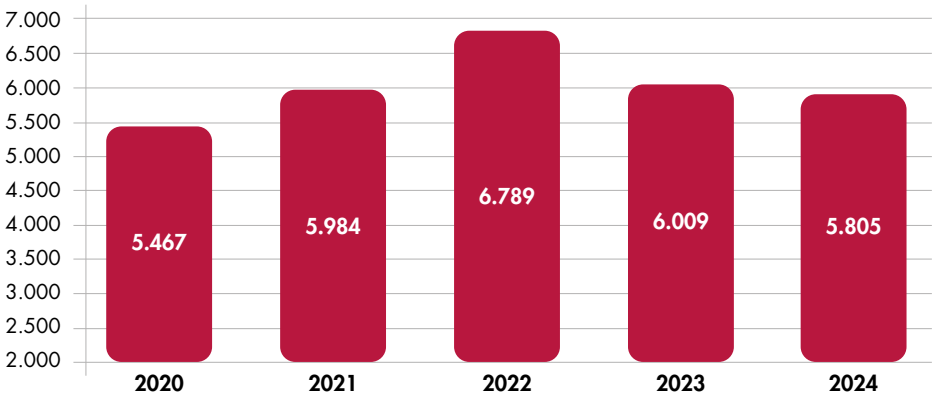
Sul fronte dei prezzi delle carte a uso grafico, nel 2024 c'è stato un trend sul 2023 differenziato, a seconda delle diverse tipologie.

Sulla base dei listini della CCIAA di Milano, Monza-Brianza e Lodi, considerando il 2024 nel complesso sul 2023, sul fronte dei prezzi delle principali carte a uso grafico, i prezzi delle carte per giornali, cataloghi e GDO hanno variazioni comprese fra -1% e +2% circa, i prezzi delle carte naturali fra 0% e +2% circa e i prezzi delle carte patinate fra -1% e +3% circa.

Sulla base dell'Indagine Flash del Centro Studi Assografici di giugno 2025, analizzando i costi dei fattori produttivi delle aziende grafiche, si rileva che nel 2024 c'è stato un trend di crescita generalizzata, ma differenziata per i diversi fattori produttivi: tra 1° gennaio 2024 e 1° gennaio 2025, fra le materie prime crescono moderatamente i costi di "Carte e cartoni" (+4%) e delle "Materie plastiche" (+3%) e aumentano maggiormente quelli degli "Inchiostri/solventi/adesivi" (+6%); più intensa la crescita dei costi energetici del "Gas" (+8%) e soprattutto dell'"Energia elettrica" (+15%); aumentano anche i costi dei "Trasporti" (+6%). Il costo di produzione totale fra inizio 2024 e inizio 2025 è stimato in significativo aumento (+7%) dalle aziende grafiche.

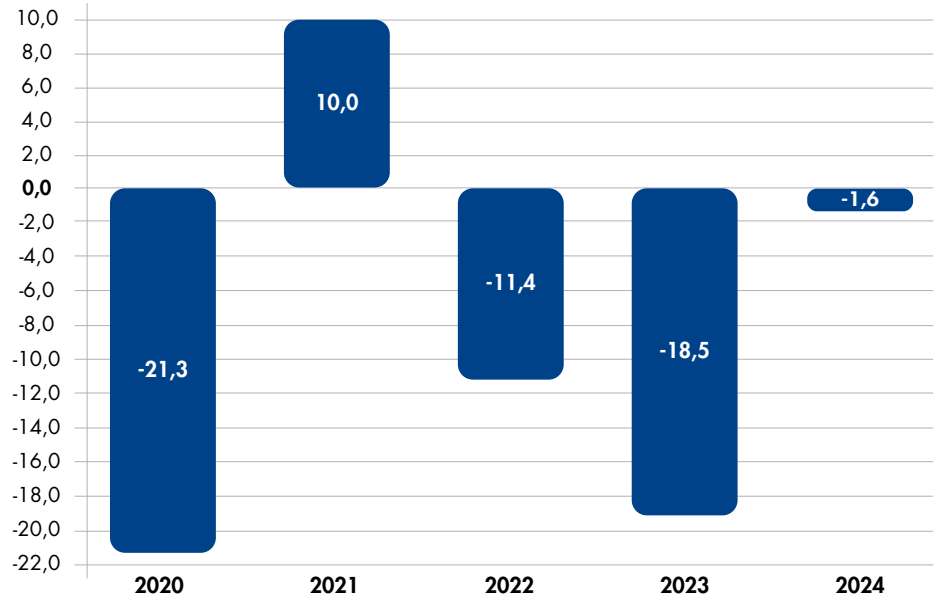
SETTORE GRAFICO

Fatturato (Milioni di Euro)



Fonte: Stime Assografici

Produzione (Variazioni in %)



Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

Produzione

Sulla base dei dati Istat, la produzione del settore grafico chiude il 2024 con un modesto calo dell'1,6% sul 2023, determinato principalmente dalla grafica pubblicitaria e commerciale (-5,3%), mentre la grafica editoriale ha una crescita produttiva (+8,6%).

In termini di prodotto, confrontando la produzione 2024 con quella del 2023, nell'area grafica editoriale il traino positivo deriva dai libri (+11,9%), mentre restano in negativo le riviste (-8%); nell'area grafica pubbli-

citaria e commerciale prosegue il calo produttivo sia degli stampati pubblicitari e commerciali (-4,9%), che della modulistica (-10,5%).

Domanda

Dal lato della domanda, il 2024 si è caratterizzato per un complesso contesto geopolitico e economico internazionale, segnato dal proseguimento sia della prolungata guerra in Ucraina, sia del conflitto israelo-palestinese nella Striscia di Gaza.

Nel 2024 l'economia italiana prosegue la fase di crescita economica lenta, compresa tra 0 e +1%: il Pil nazionale 2024 ha nel complesso un incremento moderato del +0,7% sul 2023.

Sul fronte della domanda interna, è modesta la crescita dei consumi nazionali (+0,6%), con una spesa delle famiglie che cresce anche meno (+0,4%).

Rallenta inoltre significativamente il ciclo positivo degli investimenti fissi lordi (+0,5%) mentre, a causa del rallentamento del commercio internazionale e, nell'Ue27, della crisi tedesca, è modesta anche la crescita delle esportazioni di beni e servizi (+0,4%).

È invece rientrata la crisi dei prezzi delle materie prime e dell'energia del triennio 2021-2023, che aveva determinato forti pressioni inflazionistiche: l'inflazione in Italia, misurata dall'IPCA, rallenta nel 2024 notevolmente e in media d'anno si fissa al +1,1%, dal +5,9% del 2023.

Sul fronte della grafica editoriale, sulla base dei dati dell'Aie, si conferma nel 2024 una performance moderatamente negativa delle vendite di libri stampati (varia) che hanno un calo delle copie vendute (-2,3%), a fronte di una minore diminuzione in valore (-1,5%) sul 2023, in un mercato libri che vale complessivamente quasi 1.534 milioni di euro.

In termini di canali d'acquisto, nel 2024 il calo dell'online e della GDO non è bilanciato dalla crescita delle librerie. Nei 12 mesi, i canali online hanno venduto il 4,1% in meno di libri rispetto al 2023, mentre le vendite della grande distribuzione sono state minori dell'8,9%; le librerie, indipendenti e di catena, sono invece cresciute moderatamente, dell'1%.

Al mercato dei libri stampati si aggiungono vendite nel digitale pari nel 2024 a 114,2 milioni di euro, secondo Aie; le vendite riferite agli audiolibri (abbonamenti) sono pari a 30 milioni di euro, in crescita del 7,1% rispetto all'anno precedente, mentre le vendite di ebook valgono 84,2 milioni di euro, in aumento del 4%.

Alla radice del trend negativo del mercato dei libri nel 2024, oltre a ragioni di mercato, ci sono anche il venir meno di alcune misure pubbliche a sostegno della domanda, da sempre promosse e sostenute dalla Federazione Carta e Grafica (di cui Assografici fa parte con Acimga e Assocarta) e da Aie; da un lato la sostituzione della 18 app (Bonus Cultura di 500 euro per i ragazzi diciottenni) con la Carta della Cultura Giovani e la Carta del Merito, dall'altro l'assenza di fondi per l'acquisto di libri da parte delle biblioteche, non erogati nel 2024.

Il 2024, a seguito di una crescita costante, con un picco nel periodo estivo in concomitanza con gli eventi sportivi, si chiude invece in positivo per gli investimenti pubblicitari complessivi sul mercato italiano (+3,8% sul 2023) secondo Nielsen, la migliore annata post-Covid.

In termini di mezzi, va però ancora piuttosto male la pubblicità sulla stampa, con un -7,5% su un già difficile 2023, per un -8,5% sui quotidiani e un -5,5% sui periodici.

Sul fronte della grafica pubblicitaria e commerciale, nel 2024 cresce piuttosto significativamente l'advertising della grande distribuzione organizzata (+7,8%), fra i grandi utilizzatori di volantini e cataloghi, che confluiscono negli stampati pubblicitari e commerciali.

Considerando gli altri media che influiscono sulla domanda di stampati, nel 2024 continua la crisi dell'ADV in direct mail (-8,4%), mentre prosegue moderatamente la ripartenza degli investimenti pubblicitari in affissioni (+0,7).

Fra gli altri media più rilevanti, nel 2024 aumenta la pubblicità anche sulla TV (+7,3%), sul web advertising (+3,4%) e sulla radio (+2,2%); fra i media minori, è significativa la ripresa della pubblicità al Cinema (+23,5%), mentre cala quella sulla Go TV (-9,7%).

Al fine di sostenere gli investimenti pubblicitari su stampa, dall'anno 2018 in poi è stato istituito e poi confermato anche nel 2024 (dopo alcune modifiche nel 2023), un credito d'imposta pari al 75% del valore incrementale (almeno dell'1%) degli investimenti effettuati dalle imprese in campagne pubblicitarie sulla sola stampa quotidiana e periodica (anche on line) e nel limite massimo di 30 milioni di euro, come tetto di spesa. Si tratta di un incentivo da sempre promosso e sostenuto dalla Federazione Carta e Grafica.

Dal lato della domanda si è sviluppata nel 2024 per l'industria grafica (e editoriale) la transizione digitale, che sta ridefinendo i confini dell'industria, proponendo nuove sfide e imponendo nuovi modelli di business, dallo sviluppo dei contenuti sulle grandi piattaforme web, all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ai temi della sostenibilità; nuovi modelli di business che implicano per le imprese grafiche una necessaria condivisione di problematiche e di soluzioni con altre tipologie di imprese operanti, in stretta complementarietà, nella creazione, conservazione e trasmissione di contenuti.

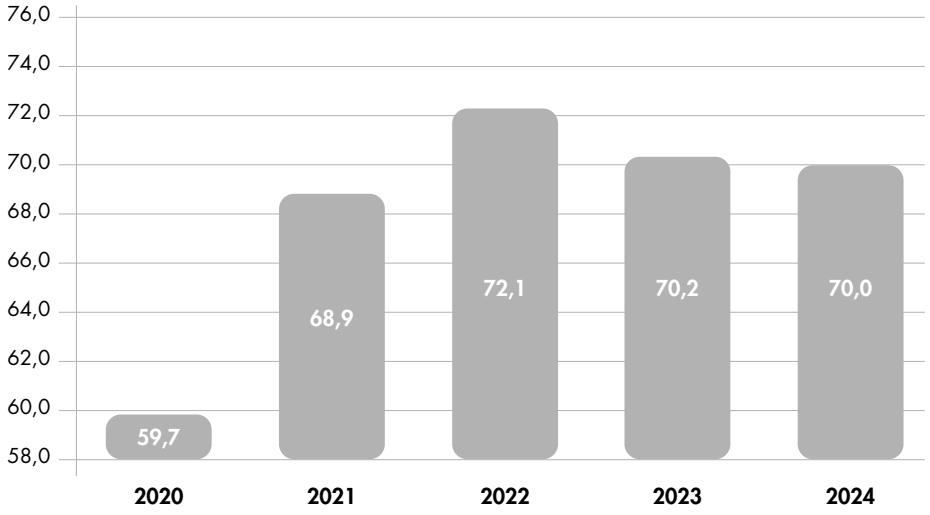
Grado di utilizzo degli impianti e investimenti in macchine

Il tasso di utilizzo degli impianti del settore grafico, rilevato dall'Istat, nella media del 2024 è del 70%, in calo di 0,2 punti rispetto al livello del 2023. Sul fronte degli investimenti, l'industria italiana delle macchine grafiche, cartotecniche e di trasformazione, rappresentata dall'Associazione Acimga, ha chiuso il 2024 con un fatturato in espansione (+4,9%) rispetto a quello rilevato l'anno precedente, a 3.200 milioni di euro.

Come nel 2023, le consegne interne hanno registrato la maggiore crescita (+10,7%), per un valore di 1.387 milioni. Molto più debole l'espansione delle esportazioni, +0,9%, che hanno raggiunto i 1.813 milioni. Le importazioni calano pesantemente, -18,2%, arrivando, in termini di valore, a 539 milioni. Il saldo della bilancia commerciale migliora con decisione, passando da +1.138 a +1.275 milioni. Il consumo nazionale aumenta di pochissimo nel 2024, +0,7%, a quota 1.926 milioni di euro. In forte crescita la quota di mercato soddisfatta dall'industria nazionale che, nel 2024, si è attestata al 72,0%. Gli investimenti registrano un balzo in avanti del +23,6%.

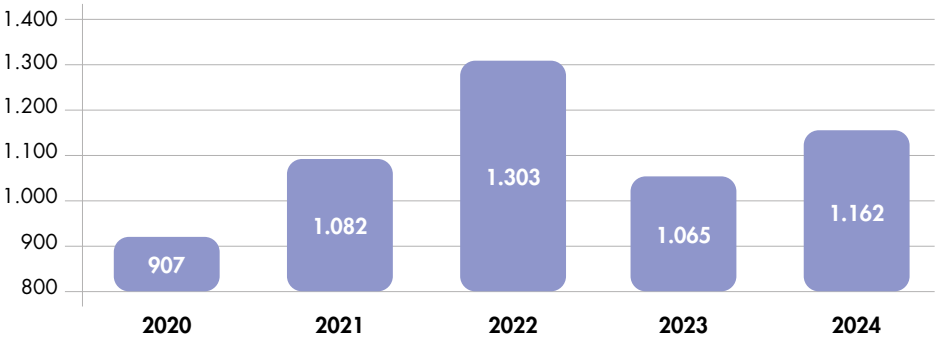
SETTORE GRAFICO

Grado di utilizzo degli impianti (Valori in %)



Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

Esportazioni (Milioni di Euro)



Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

Commercio estero

Sul fronte del commercio estero, in termini di fatturato del settore grafico, la componente estera è più positiva di quella interna: l'anno 2024 si chiude con un incremento dell'export in valore del comparto del 9,1% sul 2023.

L'export in valore grafico nel 2024 aumenta a 1.162 milioni di euro, dai 1.065 milioni di euro del 2023.

L'export in valore del settore grafico nel 2024, in termini di incidenza percentuale sul fatturato settoriale cresce di oltre due punti percentuali, dal 17,7% del 2023 al 20% del 2024.

Il saldo della bilancia commerciale 2024 cresce significativamente del 14,8%, a 585 milioni di euro, dai 510 milioni di euro del 2023, confermandosi quindi positivo e rilevante.

Considerando i prodotti principali, nel 2024 si osserva una forte crescita dell'export in valore di stampati pubblicitari e commerciali (+29%), aumentano anche le esportazioni di libri (+3,5%), mentre calano a due cifre quelle di riviste (-10,9%). Fra i prodotti minori, cresce nel 2024 l'export in valore di cartoline (+19,5%), decalcomanie (+4,5%) e album-libri di immagini (+1,4%); diminuisce invece l'export di calendari (-11,8%), lavori cartografici (-16,4%), francobolli (-23,8%) e musica manoscritta o stampata (-33,8%).

Dal punto di vista geografico, il trend delle esportazioni in valore 2024, sul

2023, di prodotti grafici risulta in crescita verso 4 dei 5 principali Paesi di destinazione. Nello specifico l'export 2024 di prodotti grafici ha un calo verso il principale Paese, la Francia (-2,1%); cresce verso gli Stati Uniti (+5,4%), verso la Germania (+8,6%) e, a due cifre verso la Svizzera (+18,5%) e verso la Spagna (+15,5%), superando in questa classifica il Regno Unito che scende al sesto posto fra i Paesi di destinazione.

Volgendo lo sguardo ai primi 15 Paesi di destinazione di stampati nel 2024, si segnalano crescite dell'export in valore elevate verso diversi Paesi, come i Paesi Bassi (+57,8%), l'Austria (+82,6%), il Belgio (+36,2%) e la Bulgaria (+312,8%).

Analizzando il peso percentuale dei principali Paesi di destinazione sul totale delle esportazioni grafiche in valore, nel 2024 cala il peso della Francia (la cui quota passa dal 22,4% del 2023 al 20,1% del 2024) e degli Stati Uniti (dal 13,2% al 12,8%); stabile il peso della Germania (al 10,2% nei 2 anni); aumenta significativamente la quota della Svizzera (dal 7,1% al 7,7%) e della Spagna (dal 7,3% al 7,7%), che supera in questa classifica il Regno Unito.

Osservando le esportazioni in quantità del settore grafico nel 2024, si rileva una crescita del 4,6% sul 2023; in termini di prodotto, nel 2024 l'export in quantità degli stampati pubblicitari e commerciali cresce del 6,2%, così come quello dei libri (+8,6%), a fronte di un calo a due cifre delle esportazioni delle riviste (-14,5%).

Per le importazioni in valore del settore grafico, l'anno 2024, dopo una crescita nei 2 trimestri centrali dell'anno e un calo in quello iniziale e finale sugli stessi periodi 2023, si chiude all'insegna di un incremento dell'import in valore del settore grafico del +3,9% sul 2023. L'import in valore grafico cresce a 576 milioni di euro nel 2024, dai 555 milioni di euro del 2023.

In termini di prodotto, crescono a due cifre le importazioni in valore degli stampati pubblicitari e commerciali (+12,6%) e delle riviste (+11,3%), mentre diminuiscono quelle dei libri (-6,7%).

Dal punto di vista geografico, analizzando i 5 principali Paesi di provenienza di stampati, crescono le importazioni in valore 2024 sul 2023 dal principale Paese, la Germania (+2,7%), cala l'import dal Regno Unito (-4,1%) e dalla Cina (-4,5%), diminuisce a due cifre dalla Francia (-12,6%) e aumenta a due cifre dal quinto Paese di provenienza, ovvero gli Stati Uniti (+11,2%), che superano in questa classifica la Spagna. Volgendo lo sguardo ai primi 15 Paesi di provenienza di prodotti grafici nel 2024, si evidenziano crescite notevoli dell'import in valore dalla Romania (+277,1%) e dalla Repubblica Ceca (+390,8%), a fronte di una diminuzione significativa dalla Slovenia (-33,5%) e dalla Svizzera (-19,6%).

Analizzando il peso percentuale dei principali Paesi di provenienza sul totale delle importazioni grafiche in valore, nel 2024 cala il peso della Germania (la cui quota passa dal 16,5% del 2023 al 16,3% del 2024), diminuisce il peso del Regno Unito (dall'14% al 12,9%), cala quello della Cina (dal 12,9% al 11,9%), diminuisce significativamente quello della Francia (dal 10% al 8,4%) e aumenta molto il peso degli Stati Uniti (dal 7% al 7,5%), che superano in questa classifica la Spagna.

Analizzando le importazioni in quantità del settore grafico nel 2024 si rileva un aumento notevole sul 2023 (+18,6%), determinato da un trend positivo in corso d'anno. In termini di prodotto, nel 2024 l'import in quantità degli stampati pubblicitari e commerciali aumenta notevolmente del 39,7%, ma cresce anche quello delle riviste (+7,3%) e dei libri (+1,1%).



Il settore cartotecnico trasformatore europeo nel 2024

Sulla base degli ultimi dati di fonte Eurostat disponibili, relativi al settore allargato della "Fabbricazione di articoli di carta e cartone" nell'Unione Europea (27 Paesi, dopo l'uscita del Regno Unito dall'Ue a febbraio 2020), l'industria cartotecnica trasformatrice fattura all'incirca 132,4 miliardi di euro ed è rappresentata da circa 17.000 imprese, con 474.000 addetti: dati strutturali in aumento negli ultimi anni, testimoniando la vitalità del settore a livello europeo.

I primi 5 Paesi, in termini di quota percentuale di fatturato sul totale dell'Ue27, sono Germania, Italia, Francia, Spagna e Polonia.

L'industria cartotecnica trasformatrice italiana ha confermato negli ultimi anni la sua importante posizione in ambito europeo, come 2° produttore dell'Ue27 (17,6% del fatturato, in aumento nel 2024).

Analizzando il panorama internazionale dal punto di vista dei prodotti, l'Italia eccelle nel cartone ondulato (2° produttore europeo), ma anche nella produzione di imballaggi flessibili, astucci pieghevoli, sacchi, shopping bag, etichette autoadesive, tubi, carte da parati, carte valori e articoli da regalo.

Analizzando le quote percentuali relative a numero di imprese e numero di addetti dell'industria cartotecnica trasformatrice nei primi 5 Paesi sul totale dell'Ue27, l'Italia ha un ruolo rilevante anche in termini strutturali e occupazionali, poiché si conferma prima per numero di imprese (17,4%), davanti alla Polonia e alla Francia e seconda per numero di addetti (13,8%), dopo la Germania e davanti alla Polonia.

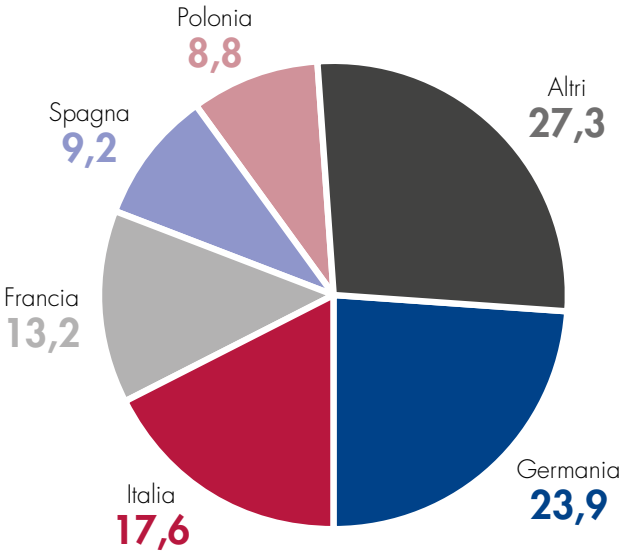
Nell'Unione Europea (27 Paesi), nel 2024 la produzione del comparto cartotecnico trasformatore Ue27 cresce dell'1,3%, mentre il fatturato ha una riduzione dell'1,8% sul 2023.

Fra i Paesi più importanti, la diminuzione più intensa del giro d'affari 2024 riguarda la Germania (-4%), seguita dall'Italia (-3,3%), dalla Francia (-2,7%) e dalla Polonia (-2,2%); più lieve il calo di fatturato 2024 della Spagna (-0,4%).

INDUSTRIA CARTOTECNICA TRASFORMATRICE EUROPEA

Fatturato nei principali Paesi

Quota % sul totale Ue27



Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Eurostat

Fatturato, numero di imprese e di addetti nei principali Paesi

Quota % sul totale Ue27

PAESI	FATTURATO	NUMERO DI IMPRESE	NUMERO DI ADDETTI
Germania	23,9	7,0	22,5
Italia	17,6	17,4	13,8
Francia	13,2	13,3	11,3
Spagna	9,2	7,6	8,4
Polonia	8,8	16,6	13,1
Altri	27,3	38,1	30,9

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Eurostat

Fatturato e produzione nei principali Paesi

Variazione % 2024/2023

PAESI	FATTURATO	PRODUZIONE
Ue27	**-1,8**	**1,3**
Germania	-4,0	-1,8
Italia	-3,3	2,4
Francia	-2,7	-1,5
Spagna	-0,4	2,9
Polonia	-2,2	6,8

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Eurostat e Istat

Il settore cartotecnico trasformatore italiano nel 2024

SETTORE CARTOTECNICO TRASFORMATORE

Indicatori fondamentali 2024

MILIONI DI EURO	2023	2024	VAR. %
Fatturato	9.971	**9.642**	**-3,3**
Esportazioni	3.748	**3.666**	**-2,2**
Importazioni	1.515	**1.450**	**-4,3**
Domanda interna*	7.738	**7.426**	**-4,0**
Saldo della bilancia commerciale	2.233	**2.216**	**-0,8**
Export / Fatturato %	37,6	**38,0**	
Import / Domanda interna %	19,6	**19,5**	

* Domanda interna = Consumo apparente = Fatturato + Import - Export

FONTI: ISTAT, EUROSTAT, STIME ASSOGRAFICI

Imprese **2.960**

Addetti **63.600**

Fatturato (mln di Euro) **9.642 €**

Esportazioni (mln di Euro) **3.666 €**

Struttura

L'industria cartotecnica trasformatrice italiana è costituita nel 2024 da circa 2.960 imprese, con 63.600 addetti.

Negli anni più recenti il settore ha avuto cambiamenti strutturali importanti, per una razionalizzazione caratterizzata da acquisizioni, integrazioni e aggregazioni aziendali: è stata quindi piuttosto costante la diminuzione del numero delle aziende, a fronte di una moderata e continua crescita occupazionale.

Nel 2020 la crisi imprevedibile e imponente legata al Covid-19 ha colpito solo moderatamente il comparto cartotecnico trasformatore, con difficoltà e chiusure delle imprese più deboli e meno preparate a fronteggiarla come le Pmi, mentre l'occupazione ha tenuto. È seguita una ripresa settoriale nel biennio 2021-2022, seppure condizionata da un intenso effetto inflativo, in cui vi è stata un'ulteriore diminuzione del numero di imprese, a fronte di una discreta crescita occupazionale.

Considerando gli ultimi due anni, sulla base dei dati Istat, nel 2023 le imprese sono calate del 2,4%, mentre gli addetti sono cresciuti dello 0,4%; la stima sul 2024 è di un ulteriore calo delle imprese (-3,4%) e più lieve degli addetti (-0,7%) (tabella 21).

Sul fronte degli ammortizzatori sociali, le ore autorizzate di CIG nel settore "Pasta carta, carta, cartone e prodotti di carta", che erano più che raddoppiate nel 2023 sul 2022, osservando il 2024 nel complesso, diminuiscono notevolmente a 6,2 milioni (-39,1%), rispetto ai 10,2 milioni del 2023.

Fatturato

In base all'indagine congiunturale Osi (Osservatorio Stampa ed Imballaggio) del Centro Studi Assografici, la diminuzione del fatturato 2024 del settore cartotecnico trasformatore è del -3,3% sul 2023.

SETTORE CARTOTECNICO TRASFORMATORE

Andamento di fatturato e produzione 2020-2024 (Variazione % sul periodo precedente)

INDUSTRIA CARTOTECNICA TRASFORMATRICE	2020	2021	2022	2023	2024
Fatturato totale (in valore)	-3,0	9,6	25,5	-5,5	-3,3
Produzione totale (in quantità)	0,7	10,6	-3,1	-5,8	2,4
Produzione segmentata (in quantità):					
Imballaggio (in carta, cartone e flessibile)	1,3	10,5	-3,3	-5,3	2,3
Cartotecnica	-4,6	11,4	-0,9	-12,1	3,1

FONTE: INDAGINE OSI (OSSERVATORIO STAMPA E IMBALLAGGIO) ASSOGRAFICI

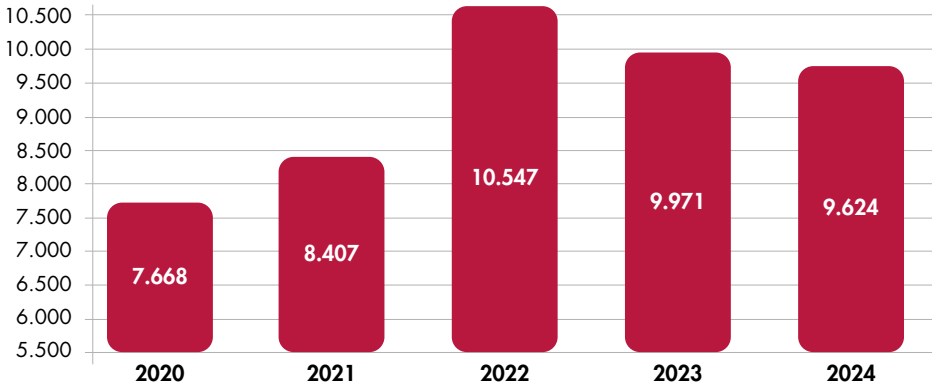
Il calo del giro d'affari settoriale nel 2024 è frutto di un trend negativo del giro d'affari nel 1°, 2° e 3° trimestre, seguita da una moderata crescita nel 4° trimestre.

Il fatturato del settore cartotecnico trasformatore stimato da Assografici per l'anno 2024, sulla base delle proprie rilevazioni, scende a 9.642 milioni di euro, dai 9.971 milioni di euro del 2023.

Raffrontando il giro d'affari delle singole imprese, nel 2024 rispetto al 2023, si nota che l'84% delle aziende lo diminuisce in media del 6,3%, mentre solo il 16% delle imprese lo aumenta, mediamente del 7,9%.

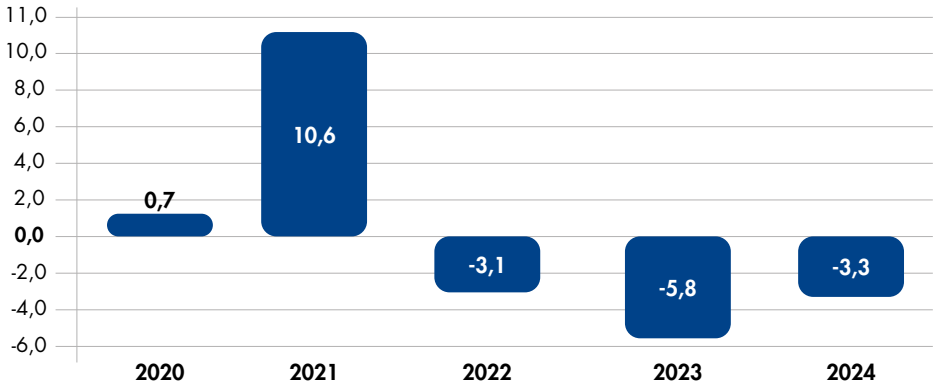
SETTORE CARTOTECNICO TRASFORMATORE

Fatturato (Milioni di Euro)



Fonte: Stime Assografici

Produzione (Variazioni in %)



Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

Prezzi

Nel 2024 i prezzi di vendita delle aziende cartotecniche trasformatrici hanno un trend calante nel corso dei 4 trimestri, restando inferiori del 4,4%, nella media 2024 sulla media 2023 nel Panel Osi.

Sulla base dei listini della CCIAA di Milano, Monza-Brianza e Lodi, osservando i prezzi delle principali carte e cartoni per imballaggio e cartotecnica e considerando l'anno 2024 nel complesso sul 2023, l'andamento dei prezzi è differenziato a seconda delle tipologie delle principali carte e cartoni per imballaggio e cartotecnica: le diminuzioni dei prezzi caratterizzano le carte per cartone ondulato (fra -5% e -11% circa), i cartoncini per astucci (fra -2% e -4% circa) e i cartoni per tubi (fra -3% e -5% circa); in controtendenza si osserva una crescita dei prezzi delle carte per sacchi e sacchetti (fra +4% e +10% circa) e delle carte per imballaggio flessibile (+6% circa).

Sulla base dell'Indagine Flash del Centro Studi Assografici di giugno 2025, analizzando i costi dei fattori produttivi delle aziende cartotecniche trasformatrici, si rileva che, nel 2024 c'è stato un trend di crescita generalizzata, ma differenziata per i diversi fattori produttivi: tra 1° gennaio 2024 e 1° gennaio 2025, fra le materie prime crescono moderatamente i costi di "Carte e cartoni" (+2%), delle "Materie plastiche" (+1%) e degli "Inchiostri/solventi/adesivi" (+2%); crescono più intensamente i costi energetici del "Gas" (+7%) e dell'"Energia elettrica" (+9%); aumentano anche i costi dei "Trasporti" (+4%).

Il costo di produzione totale fra inizio 2024 e inizio 2025 è stimato in discreto aumento (+3%) dalle aziende cartotecniche trasformatrici.

Produzione

Le rilevazioni sul 2024, in base alle indagini dei Gruppi di Specializzazione Assografici e dell'Istat evidenziano per il settore cartotecnico trasformatore, 4 trimestri di crescita produttiva, con un rallentamento del ritmo nel 4° trimestre, rispetto agli stessi periodi del 2023.

Nel complesso del 2024, la produzione del settore cartotecnico trasformatore aumenta del 2,4% sul 2023. Nello specifico la produzione di imballaggio in carta, cartone e flessibile cresce nel 2024 del 2,3%, a fronte di un incremento più alto del 3,1% della produzione cartotecnica.

Analizzando il comparto dell'imballaggio in carta, cartone e flessibile, i produttori di imballaggi di cartone ondulato, rappresentati in ambito Assografici dal Gifco (Gruppo Italiano Fabbricanti Cartone Ondulato), segnalano nel 2024 una crescita tendenziale delle quantità prodotte del 2,2%: un risultato positivo, ma con un rallentamento del ritmo produttivo in corso d'anno.

Gli astucci e scatole pieghevoli, rappresentati dal Gifasp (Gruppo Italiano Fabbricanti Astucci e Scatole Pieghevoli), a seguito di un'accelerazione della produzione a partire dal 2° trimestre, dopo un 1° trimestre difficile, chiudono il 2024 con un aumento produttivo dell'1,6% sul 2023, per il sostegno della domanda dell'alimentare e della cosmesi-profumeria, ma con un calo della domanda della farmaceutica.

La produzione di sacchi di carta, sulla base delle statistiche del Gipsac (Gruppo Italiano Produttori Sacchi Carta) ha nel 2024 un anno decisamente positivo dal punto di vista produttivo, con una crescita del 5,5% rispetto al 2023; fra i comparti più rilevanti della domanda, è diffuso un aumento della richiesta: dalle costruzioni, agli alimentari, ai mangimi e, con maggiore intensità, ai chimici-fertilizzanti.

La produzione degli imballaggi flessibili, secondo il Giflex (Gruppo Imballaggio Flessibile), nel 2024 ha visto una crescita di circa 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il fenomeno di destocking, che aveva fortemente caratterizzato i due anni precedenti, si è azzerato nel 2024 e quindi gli ordinativi sono ripartiti dando una spinta alla crescita della produzione di flessibile. Inoltre, la ripartenza di diversi nuovi progetti dei clienti per avere imballaggi più sostenibili ha incrementato gli ordinativi dei packaging flessibili che hanno conquistato nuovi mercati, guadagnando quote sugli imballaggi composti da altri materiali.

L'anno 2024 è stato nel complesso positivo anche per l'area della cartotecnica, in termini produttivi, seppure con intensità e risultati differenziati per i vari segmenti.

Secondo Gipea (Gruppo Italiano Produttori Etichette Autoadesive), il ciclo produttivo favorevole delle etichette autoadesive, dopo un 2023 complesso, riparte positivamente nel 2024, con una crescita della produzione del 4,9% (per l'Istat) sul 2023.

Nel 2024 aumenta anche la produzione degli articoli igienici e sanitari (+3,3% per l'Istat), delle carte trattate per uso industriale (+4,8% per l'Istat) ed è molto positivo il trend produttivo degli articoli per scuola, ufficio e cartoleria (+14,2% per l'Istat).

Moderato calo produttivo invece, intorno al -2%, nel 2024 per la produzione di tubi di cartone, stimata dal Gitac (Gruppo Italiano Tubi e Anime in Cartone), che segue un 2023 già sfavorevole.

Calo produttivo nel 2024 anche per le carte da parati (-1,4%), rappresentate dal Gruppo Assoparati, e per le buste da corrispondenza (-3,3% per l'Istat), dopo un 2023 che per entrambi i prodotti era stato difficile.

Domanda

Dal lato della domanda, il 2024 si è caratterizzato per un complesso contesto geopolitico e economico internazionale, segnato dal proseguimento sia della prolungata guerra in Ucraina, sia del conflitto israelo-palestinese nella Striscia di Gaza.

Nel 2024 l'economia italiana prosegue la fase di crescita economica lenta, compresa tra 0 e +1%: il Pil nazionale 2024 ha nel complesso un incremento moderato del +0,7% sul 2023.

Sul fronte della domanda interna, è modesta la crescita dei consumi nazionali (+0,6%), con una spesa delle famiglie che cresce anche meno (+0,4%).

Rallenta inoltre significativamente il ciclo positivo degli investimenti fissi lordi (+0,5%) mentre, a causa del rallentamento del commercio internazionale e, nell'Ue27, della crisi tedesca, è modesta anche la crescita delle esportazioni di beni e servizi (+0,4%).

È invece rientrata la crisi dei prezzi delle materie prime e dell'energia del triennio 2021-2023, che aveva determinato forti pressioni inflazionistiche: l'inflazione in Italia, misurata dall'I-PCA, rallenta nel 2024 notevolmente e in media d'anno si fissa al +1,1%, dal +5,9% del 2023.

Il settore cartotecnico trasformatore ottiene nel 2024 un risultato produttivo (+2,4%) migliore rispetto a quello della produzione industriale italiana, che chiude l'anno 2024 con un ulteriore calo del 2,5% sul 2023, per l'Istat. Sui 13 macrosettori manufatturieri rilevati dall'Istat, 12 chiudono il 2024 in calo e 1 in crescita, in termini di quantità prodotte, e l'oscillazione dei risultati settoriali è ampia, fra il -11,3% della fabbricazione di mezzi di trasporto e il +1,8% dell'industria alimentari-bevande.

Considerando i comparti della domanda più importanti per l'imballaggio in carta, cartone e flessibile, è positiva, ma moderata, la crescita produttiva 2024 del settore alimentari-bevande (+1,8%), mentre cala la produzione della farmaceutica (-1,9%); la cosmesi-profumeria invece, secondo Cosmetica Italia, prosegue la fase di forte crescita, conseguendo un aumento del fatturato 2024 del 9,2%, per l'importante contributo dato dall'export, in intenso aumento già dal 2021.

Nel 2024, a fronte di una moderata ripresa produttiva, la diminuzione del fatturato del settore cartotecnico trasformatore per il secondo anno con-

secutivo è attribuibile soprattutto a tre diversi fattori, tra loro molto diversi.

Da un lato l'attenuazione dei fenomeni inflativi sulle materie prime e sul costo dell'energia hanno fatto sì che i prezzi di vendita dei prodotti del comparto scendessero, riducendo i fatturati delle aziende.

Dall'altro lato le incertezze legate alla situazione congiunturale hanno limitato i consumi, specialmente nella prima parte dell'anno, con conseguente rallentamento degli ordini dei clienti.

Da ultimo il fatturato del comparto è stato influenzato negativamente dal calo dell'export in valore (-2,2%), a fronte di una ripartenza dell'export in quantità (+5%), che ha invece stimolato la produzione.

Di positivo bisogna segnalare inoltre che la domanda del settore cartotecnico trasformatore ha ricominciato a crescere nella seconda metà dell'anno, alimentata dall'incremento dell'e-commerce (soprattutto utile per gli imballaggi da trasporto, in particolare in cartone ondulato) e dalla maggiore richiesta di imballaggi (e prodotti cartotecnici) sostenibili e riciclabili.

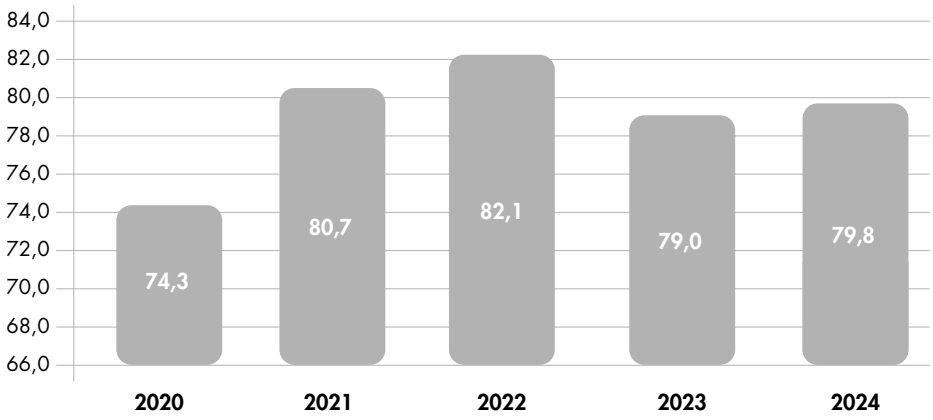
Grado di utilizzo degli impianti e investimenti in macchine

Il tasso di utilizzo degli impianti del settore cartotecnico trasformatore, rilevato dall'Istat, nella media settoriale 2024, si fissa poco sotto all'80%, al 79,8%, in crescita di 0,8 punti rispetto alla media 2023.

Sul fronte degli investimenti, l'industria italiana delle macchine grafiche, cartotecniche e di trasformazione, rappresentata dall'Associazione Acimga, ha chiuso il 2024 con un fatturato in espansione (+4,9%) rispetto a quello rilevato l'anno precedente, a 3.200 milioni di euro.

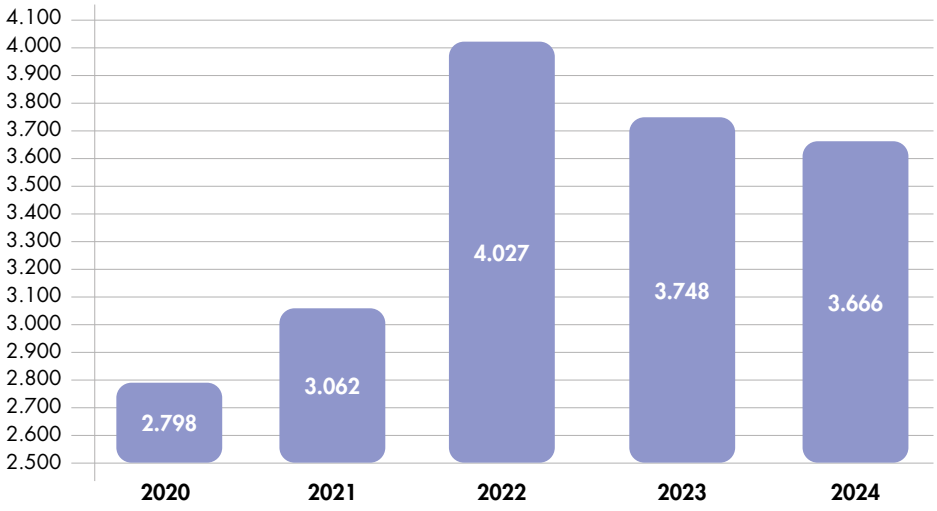
SETTORE CARTOTECNICO TRASFORMATORE

Grado di utilizzo degli impianti (Valori in %)



Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

Esportazioni (Milioni di Euro)



Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

Come nel 2023, le consegne interne hanno registrato la maggiore crescita (+10,7%), per un valore di 1.387 milioni. Molto più debole l'espansione delle esportazioni, +0,9%, che hanno raggiunto i 1.813 milioni. Le importazioni calano pesantemente, -18,2%, arrivando, in termini di valore, a 539 milioni. Il saldo della bilancia commerciale migliora con decisione, passando da +1.138 a +1.275 milioni. Il consumo nazionale aumenta di pochissimo nel 2024, +0,7%, a quota 1.926 milioni di euro. In forte crescita la quota di mercato soddisfatta dall'industria nazionale che, nel 2024, si è attestata al 72,0%. Gli investimenti registrano un balzo in avanti del +23,6%.

Commercio estero

Sul fronte del commercio estero, nel 2024 l'export in valore del settore cartotecnico trasformatore, a causa del 1° semestre negativo, seguito da

un 2° semestre e in particolare un 4° trimestre in miglioramento, ha una diminuzione complessiva del 2,2% sul 2023, che influenza la diminuzione del fatturato del comparto.

L'export in valore del settore cartotecnico trasformatore nel 2024 cala a 3.666 milioni di euro per l'Istat, dai 3.748 milioni di euro del 2023.

In termini di incidenza percentuale sul fatturato settoriale, l'export in valore cresce ulteriormente di circa mezzo punto percentuale, dal 37,6% del 2023 al 38% del 2024.

Il saldo della bilancia commerciale ha una leggera diminuzione dello 0,8% nel 2024, portandosi a 2.216 milioni di euro, dai 2.233 milioni di euro del 2023, confermandosi comunque fortemente positivo e rilevante.

A livello di prodotto, nel 2024 sul 2023, diminuisce l'export in valore di scatole, sacchi e imballaggi vari in carta e cartone (-4,7%), similmente a quello di articoli igienici e sanitari (-4,4%). Calo 2024 anche per le esportazioni di tubi di cartone (-6,9%) e articoli per scuola, ufficio e cartoleria (-0,7%).

Cresce invece intensamente l'export in valore 2024 di etichette (+10%) e prodotti cartotecnici per corrispondenza (+10%) e più moderatamente anche quello di carte da parati (+4,4%).

Analizzando la destinazione dell'export in valore del settore cartotecnico trasformatore per Paese, il 2024 si caratterizza per una diminuzione tendenziale verso 3 dei primi 5 Paesi di destinazione; specificamente l'export in valore cala verso il primo Paese di destinazione, la Francia (-5,4%), verso la Germania (-2,1%) e più intensamente verso la Svizzera (-12,8%); crescono invece le esportazioni verso il Regno Unito (+4,7%) e verso il quinto Paese, la Spagna (+0,3%).

Allargando l'analisi ai primi 15 Paesi di destinazione, si nota una diminuzione dell'export in valore 2024 di prodotti della cartotecnica trasformazione significativa verso l'Austria (-10,3%) e la Romania (-5,2%), mentre crescono notevolmente le esportazioni verso la Polonia (+16,8%) e gli Stati Uniti (+23,1%).

In termini di peso percentuale dei principali Paesi di destinazione sul totale delle esportazioni in valore, nel 2024 rispetto al 2023, cala il peso percentuale della Francia (dal 25,9% del 2023 al 25% del 2024), è stabile quello della Germania al 14,8%, diminuisce notevolmente il peso percentuale della Svizzera dal 7% al 6,2%, aumenta quello del Regno Unito dal 5% al 5,4% e della Spagna, dal 4,9% al 5%.

Osservando le esportazioni in quantità del settore cartotecnico trasformatore nel 2024, si rileva una crescita costante nei 4 trimestri dell'anno, che porta a un incremento annuo del 5% sul 2023. In termini di prodotto, l'export in quantità di scatole, sacchi e imballaggi vari in carta e cartone aumenta del 3,9% nel 2024 sul 2023, mentre è più moderato l'aumento delle esportazioni degli articoli igienici e sanitari (+3%).

Analizzando le importazioni in valore del settore cartotecnico trasformatore, il calo tendenziale ha caratterizzato tutti i 4 trimestri del 2024 sui corrispondenti periodi del 2023; l'anno 2024 si chiude con una diminuzione del 4,3% dell'import in valore del comparto sul 2023, che si contrae a 1.450 milioni di euro, dai 1.515 milioni di euro del 2023.

Considerando i prodotti, nel 2024 sul 2023 è intensa la diminuzione dell'import in valore di scatole, sacchi e imballaggi vari in carta e cartone (-8,9%) e più modesta quella di articoli igienici e sanitari (-2,3%). Cala significativamente anche l'import di prodotti cartotecnici per corrispondenza (-16,6%), di tubi di cartone (-8,8%) e in misura minore di articoli per scuola, ufficio e cartoleria (-3,9%). In crescita nel 2024 l'import in valore di etichette (+8,6%) e, intensamente, di carte da parati (+30,4%).

Osservando i 5 più importanti Paesi di provenienza, le importazioni in valore della cartotecnica trasformazione calano nel 2024 sul 2023 dal primo Paese, la Germania (-6%); crescono le importazioni dalla Cina (+9,3%), dalla Francia (+6,1%) e, a due cifre dai Paesi Bassi (+13,4%); crollo delle importazioni dal quinto Paese di provenienza, cioè la Grecia (-49,3%), che perde una posizione in questa classifica.

Volgendo lo sguardo ai primi 15 Paesi di provenienza di prodotti della cartotecnica trasformazione, è significativa la diminuzione dell'import in valore 2024 dalla Turchia (-14,1%) e dal Belgio (-19,7%), mentre è intensa la crescita delle importazioni dalla Romania (+45,7%) e dagli Stati Uniti (+20,1%).

Nell'analisi del peso percentuale dei principali Paesi di provenienza sul totale delle importazioni in valore della cartotecnica trasformazione, nel 2024 il primo Paese di provenienza, la Germania, ha una quota percentuale in diminuzione, dal 19,6% del 2023 al 19,2% del 2024; cresce significativamente il peso percentuale della Cina, dal 15,4% al 17,6% e aumenta anche quello della Francia, dal 9,6% al 10,6% e dei Paesi Bassi, dal 4,4% al 5,2%; intensa flessione della quota percentuale della Grecia che si dimezza, dal 9,2% del 2023 al 4,9% del 2024.

Considerando le importazioni in quantità del settore cartotecnico trasformatore nel 2024 si rileva un incremento del 7,1% sul 2023; in termini di prodotto, l'import in quantità 2024 di scatole, sacchi e imballaggi vari in carta e cartone aumenta dell'1,5%, mentre aumenta a due cifre quello di articoli igienici e sanitari (+12,2%).

La Federazione Carta e Grafica nel 2024

Il Centro Studi Assografici collabora alle attività del Centro Studi della Federazione Carta e Grafica, che rappresenta i comparti industriali e associa le aziende di Assografici (produttori grafici e cartotecnici trasformatori della carta e del cartone, compreso l'imballaggio flessibile), Acimga (costruttori di macchine grafiche, cartotecniche e per il converting) e Assocarta (produttori di carta, cartone e paste per carta), con Unione GCT Milano e Comieco quali soci aggregati.

Il Centro Studi di Federazione realizza una nota congiunturale periodica, utile strumento che, oltre a essere divulgato agli associati delle 3 Associazioni, costituisce il documento base per garantire un'informazione economico-statistica periodica sui trend e le performance dei settori che la costituiscono, per realizzare e diffondere comunicati stampa indirizzati alla stampa nazionale economica (come Il Sole 24 Ore) e di settore, per richiamare l'attenzione di media e policy maker su questo importante spaccato dell'industria nazionale e per dare voce alle problematiche congiunturali e di politica industriale della filiera.

STRUTTURA E RISULTATI COMPLESSIVI 2024



STRUTTURA E RISULTATI PER SETTORE 2024

	CARTARIA	MACCHINE (PER GRAFICA E CARTOTECNICA)	GRAFICA	CARTOTECNICA TRASFORMATRICE	TOTALE
AZIENDE	115	250	12.250	2.960	15.575
ADDETTI	19.000	9.100	68.800	63.600	160.500
FATTURATO (milioni di €)	8.280	3.200	5.805	9.642	26.927
SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE (milioni di €)	-73	1.275	585	2.216	4.003

FATTURATO E PRODUZIONE PER SETTORE 2024

FATTURATO (milioni di €)	CARTARIA	MACCHINE (PER GRAFICA E CARTOTECNICA)	GRAFICA	CARTOTECNICA TRASFORMATRICE	TOTALE
2024	8.280	3.200	5.805	9.642	26.927
2023	8.160	3.050	6.009	9.971	27.190
VARIAZIONE % 2024/2023	1,5	4,9	-3,4	-3,3	-1,0
PRODUZIONE (tons) VARIAZIONE % 2024/2023	6,2		-1,6	2,4	

I risultati della Federazione nel 2024

Nel 2024 il valore del fatturato per l'insieme dei 4 settori appartenenti alla Federazione Carta e Grafica (macchine per la grafica e la cartotecnica, cartario, grafico e cartotecnico trasformatore) si è assestato su 26,9 miliardi di euro.

Il saldo della bilancia commerciale con l'estero è stato ampiamente positivo, per un valore di 4 miliardi di euro, corrispondente al 7% del surplus commerciale totale dell'Italia.

Questi risultati sono stati realizzati da una filiera di circa 16.000 aziende, prevalentemente Pmi, che hanno continuato a garantire lavoro a oltre 160.000 addetti, nonostante la crescente complessità dei mercati.

La Federazione Carta e Grafica conferma quindi la solidità del suo ruolo nell'ambito del Made in Italy, rappresentando nel 2024 l'1,2% del Pil nazionale, un contributo che va più che a raddoppiare se calcolato esclusivamente sul valore aggiunto della componente manufatturiera (2,6% nel 2022).

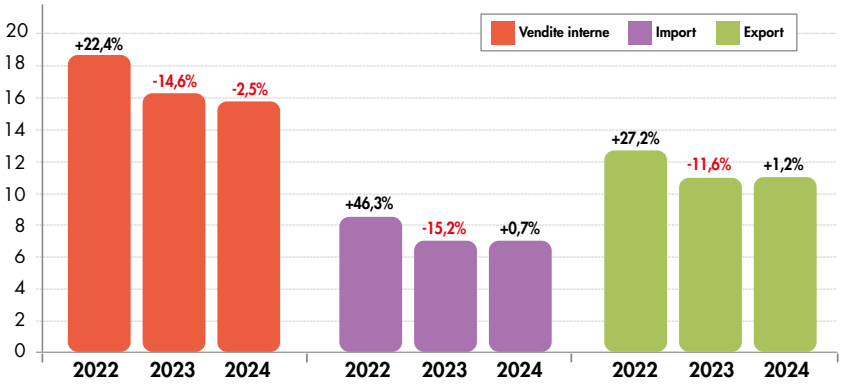
Nell'ambito della filiera, dopo il "riassestamento" del fatturato registrato l'anno precedente, nel 2024 si osserva ancora un moderato decremento dell'1%.

Le analisi settoriali evidenziano un rimbalzo, anche se parziale, nel settore cartario, trainato dalla ricostituzione delle scorte, e dal proseguimento di un positivo andamento degli investimenti in macchinari per la grafica e la cartotecnica. I settori più a valle, ovvero grafico e cartotecnico trasformatore, hanno invece continuato, in termini di fatturato, a essere penalizzati dai prezzi in calo. La produzione torna però a crescere per il settore cartotecnico trasformatore, mentre è ancora in moderata contrazione per il settore grafico.

Le vendite interne hanno proseguito il trend negativo rispetto all'anno precedente (-2,5% dopo il -14,6% del 2023), a differenza dell'import che ha ripreso a salire, pur se a un ritmo minimo (+0,7%). Nel complesso quindi la domanda interna si è riportata sui livelli del 2021, prima del fenomeno inflazionistico che aveva generato i picchi del 2022. Meglio ancora la domanda estera, in discreta ripresa (+1,2%).

VENDITE INTERNE, IMPORT ED EXPORT 2022-2024

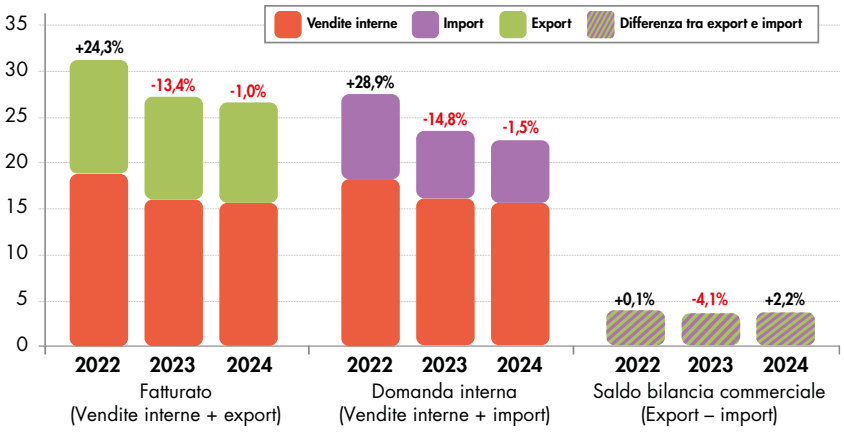
(Miliardi di euro e var. % su anno precedente)



	VENDITE INTERNE (milioni di €)	IMPORT (milioni di €)	EXPORT (milioni di €)
2024	**15.686**	**7.239**	**11.241**
2023	16.086	7.186	11.104
Variazione % 2024/2023	**-2,5**	**0,7**	**1,2**

FATTURATO, DOMANDA INTERNA E SALDO BILANCIA COMMERCIALE 2022-2024

(Miliardi di euro e var. % su anno precedente)



	DOMANDA INTERNA (milioni di €)	SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE (milioni di €)
2024	**22.924**	**4.003**
2023	23.273	3.918
Variazione % 2024/2023	**-1,5**	**2,2**

Tendenze del 1° trimestre 2025

Le aspettative delle imprese della Federazione Carta e Grafica sul primo trimestre 2025 evidenziavano un generale moderato ottimismo, seppur frenato dall'elevata incertezza del contesto geo-politico e macroeconomico.

L'impatto dei dazi Usa sulla crescita mondiale ed europea è atteso essere consistente, soprattutto per il rallentamento dei volumi degli scambi mondiali di beni, con effetti conseguenti su crescita, consumi, utilizzo imballaggi, ecc.

Rispetto a un orientamento più positivo registrato subito a inizio anno, man mano che si sono susseguiti annunci altalenanti e contraddittori sulle misure protezionistiche, le aspettative delle imprese sono progressivamente diventate molto più conservative e prudenti.

L'economia internazionale nel 2025

In riferimento alle prospettive dell'economia mondiale, l'aumento dell'incertezza legato agli effetti delle politiche commerciali restrittive in atto soprattutto da parte degli Usa, la cui ulteriore evoluzione è di difficile valutazione, e il deterioramento del quadro geopolitico internazionale hanno ridimensionato le prospettive di crescita secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e gli altri maggiori organismi internazionali per il 2025 per quasi tutti i principali Paesi avanzati, con plausibili ricadute negative anche nel 2026.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale di aprile 2025, la crescita dell'economia globale, in termini di prodotto interno lordo, dovrebbe decelerare al 2,8% nel 2025, dal +3,3% del 2024, per via degli effetti delle barriere al commercio in diversi Paesi del G20, dell'innesco di possibili contromisure da parte dei Paesi colpiti dai dazi statunitensi e di una maggiore incertezza sugli sviluppi geopolitici che peserebbe sui consumi e sugli investimenti.

Secondo le stime del FMI, anche il commercio mondiale avrebbe una decelerazione, crescendo dell'1,7% nel 2025, la metà rispetto al +3,8% del 2024.

L'analisi 2025 per Paesi nel mondo

Analizzando il mondo per Paesi, per gli Stati Uniti la crescita del Pil è stata rivista al ribasso rispetto alle previsioni invernali e dovrebbe rallentare all'1,8% nel 2025, un punto percentuale in meno rispetto a quella del 2024. Sarà ovviamente da valutare l'intensità e l'impatto reale della politica protezionistica Usa della nuova Amministrazione Trump, in termini di applicazione di dazi commerciali ai diversi settori e Paesi/Aree del mondo.

La crescita economica cinese, pari al 5% nel 2024, è attesa scendere al +4% nel 2025, per l'impatto dei dazi Usa, controbilanciato dalle misure interne di stimolo ai consumi. Il Pil del Giappone, dopo la sostanziale stagnazione del 2024 (+0,1%), dovrebbe aumentare dello 0,6% nel 2025.

Resta elevato, oltre il 6% (+6,2%) anche il rimbalzo del prodotto interno lordo indiano 2025, seppure leggermente inferiore al +6,5% del 2024.

La crescita economica 2025 per le economie dell'America Latina è di circa mezzo punto percentuale inferiore a quella del 2024: l'incremento del Pil previsto per l'area è del 2%, con il Brasile al +2% (meno del +3,4% del 2024), il Messico che va in lieve recessione al -0,3% (dal +1,5% del 2024), mentre l'Argentina, dopo la fase recessiva del 2023-2024, avrebbe una significativa ripresa del prodotto interno lordo nel 2025 (+5,5%).

Venendo all'Europa, per le economie dell'Europa Orientale si stima nel 2025 una crescita del prodotto interno lordo inferiore a quella del 2024 di oltre un punto percentuale, al +2,1%. L'economia russa, con il plausibile proseguimento della guerra in Ucraina, crescerebbe ancora di un +1,5% di Pil, crescita dimezzata rispetto a quella conseguita nel 2024 (+4,1%).



I principali Paesi dell'area dell'euro nel 2025

L'area dell'euro nel 2025 dovrebbe continuare a crescere a ritmi lenti, con il Pil in aumento dello 0,8%, di un decimale inferiore a quello conseguito nel 2024.

Osservando nello specifico i principali Paesi dell'area dell'euro, l'aumento del prodotto interno lordo 2025 sarebbe ancora relativamente superiore in Spagna (+2,5%), moderato in Francia (+0,6%) e in Italia (+0,4%), mentre l'ex locomotiva tedesca, dopo un biennio 2023-2024 recessivo, nel 2025 rimarrebbe in stagnazione, con una crescita del Pil nulla.

Al di fuori dell'Ue, la crescita del prodotto interno lordo del Regno Unito si prevede costante nel 2025, al +1,1%, stesso tasso di crescita conseguito nel 2024.

Secondo l'OCSE, l'inflazione dovrebbe rallentare ulteriormente nel 2025, sebbene in misura minore rispetto alle attese precedenti. L'inflazione complessiva nei Paesi del G20 dovrebbe scendere al 3,8% nel 2025, discesa che dovrebbe poi continuare nel 2026.

Nei primi mesi del 2025 i mercati finanziari mondiali hanno fortemente risentito delle evoluzioni politiche in atto. Dal lato obbligazionario, la decisione della FED statunitense di attenuare il "quantitative tightening" (serraggio quantitativo), ovvero la politica monetaria restrittiva utilizzata per ridurre la quantità di liquidità in circolazione nell'economia, si è tradotta comunque in una minore offerta di titoli governativi sul mercato e quindi in rendimenti più bassi. Anche in Europa le attese di politica fiscale hanno fatto muovere i rendimenti, ma in direzione opposta rispetto a quella statunitense. La traiettoria del Bund tedesco ha seguito un comportamento inizialmente simile a quello dell'omologo titolo decennale statunitense: nei primi mesi del 2025 era iniziata una fase di discesa dei rendimenti che è stata bruscamente invertita a inizio marzo a seguito degli annunci di spesa pubblica aggiuntiva da parte della Germania, nel contesto della profonda revisione del quadro di bilancio europeo di riferimento per i prossimi anni apportata dal cosiddetto "Piano Defence Readiness 2030" (Piano di Prontezza Difensiva 2030); di conseguenza, il rendimento del Bund è aumentato e i titoli governativi degli altri Paesi dell'area dell'euro si sono mossi all'unisono. In Asia le difficoltà dell'economia cinese, che vanno al di là della lettura del dato di crescita del Pil, si sono invece tradotte in un prolungato calo dei rendimenti del titolo governativo decennale a gennaio 2025, ma poi le aspettative di una politica fiscale espansiva hanno fatto risalire i rendimenti; al contrario, una robusta inflazione di fondo e le conseguenti aspettative sulla politica monetaria hanno portato i rendimenti dei titoli governativi giapponesi sui livelli massimi da diversi anni.

I tassi di cambio tra le principali valute si sono mossi in coerenza con i differenziali di rendimento nella prima parte del 2025. In generale, il dollaro, dopo il rafforzamento tra settembre 2024 e gennaio 2025, da fine gennaio ha iniziato a perdere valore, in parte correggendo l'iniziale reazione eccessiva dei mercati alle aspettative sulle politiche della nuova Amministrazione Usa senza conoscerne pienamente i dettagli, in parte perché la narrazione sulla forza e la centralità dell'economia statunitense è andata cambiando e da ultimo a seguito di un'inversione nella direzione dei flussi di capitali tra dollaro e euro. Simili movimenti, ma in senso contrario, si sono verificati per l'euro e le altre principali valute rispetto al dollaro, verso cui vi è stato un rafforzamento.

L'evolversi delle attese sugli scenari geopolitici ed economici innescato dai diversi annunci e dalle prime misure in termini di politiche tariffarie commerciali da parte degli Usa ha presumibilmente avuto un impatto sui listini azionari che, indubbiamente, hanno vissuto nei primi mesi 2025 una fase di svolta. Dopo un lungo rialzo che l'ha portato ai massimi storici, l'azionario statunitense ha ritracciato alla fine di febbraio 2025, con lo S&P500 che ha perso il 10% in poche settimane, soprattutto nel settore tecnologico. Più positivo l'andamento delle borse europee, con l'Eurostoxx-50 che nello stesso periodo ha guadagnato circa il 10%, con differenze tra i Paesi Ue. Successivamente, a seguito dell'annuncio del 2 aprile da parte dell'Amministrazione americana riguardo alle cosiddette tariffe commerciali reciproche, tutti i mercati azionari hanno subìto violente correzioni al ribasso. I mercati finanziari restano pertanto molto volatili e potrebbero restarlo nei prossimi mesi, a causa del riequilibrio degli assetti geopolitici e delle conseguenti incertezze riguardanti le tensioni commerciali, nonché delle politiche fiscali. Sempre dal lato degli Usa, nel 2025 i rendimenti statunitensi potrebbero essere calmierati per effetto di una politica di bilancio improntata al ridimensionamento del deficit federale, che sembra essere una priorità della nuova Amministrazione; su di essi influiranno anche, naturalmente, le prospettive di crescita e di inflazione, visti gli esiti incerti del nuovo corso di politica economica del Governo Trump.

Sul fronte della politica fiscale 2025, nel vecchio continente, all'espansione fiscale per il riarmo proposto dalla Commissione europea si è aggiunto il voto del Parlamento tedesco per un piano di spesa infrastrutturale e di investimenti green nell'ordine di 500 miliardi di euro (pari al 12% del Pil del 2024) in dodici anni, e di investimenti in difesa che potrebbero arrivare a 400 miliardi in cinque anni, assieme all'aumento dello spazio di bilancio per i singoli Länder, ovvero il "Piano Defence Readiness 2030", annunciato il 4 marzo, che ha fatto aumentare notevolmente i rendimenti dei titoli governativi decennali in pochi giorni, per poi ridimensionarsi.

Bisogna chiarire che questo scenario di crescita per l'economia mondiale 2025 potrebbe essere rivisitato alla luce dell'ulteriore evolversi del quadro delle relazioni commerciali a livello internazionale o di altri eventi rilevanti di natura geo-politica.

Tra i rischi al ribasso che potrebbero deteriorare ulteriormente le previsioni di crescita 2025 vi sarebbero l'avvistarsi sfavorevole delle misure tariffarie e l'accelerazione del processo di frammentazione globale del commercio internazionale; da non escludere anche l'inasprimento della politica monetaria per frenare una nuova eventuale accelerazione dell'inflazione.

Tra le opportunità al rialzo per la crescita mondiale 2025, vi sarebbero il raggiungimento di eventuali accordi commerciali tra Paesi e un quadro normativo più stabile a livello internazionale.

L'economia italiana nel 2025

I rapidi cambiamenti nello scenario internazionale della primavera 2025 hanno reso molto più incerto il quadro prospettico complessivo sull'anno. In particolare, il livello particolarmente elevato e l'ampio ambito di applicazione delle tariffe (dazi sulle importazioni degli Usa) annunciate il 2 aprile dall'Amministrazione statunitense, potrebbero portare a dover rivedere in senso peggiorativo lo scenario di riferimento; questa recente evoluzione suggerisce dunque di mantenere cautela riguardo alle prospettive di crescita economica nei trimestri centrali dell'anno in corso anche per l'Italia.

Coerentemente con l'approccio prudenziale che deve caratterizzare le stime ufficiali del Governo, la previsione di crescita italiana del Pil, dopo il +0,7% del 2024, per il 2025 è pari al +0,6%, come indicato nel DFP (Documento di Finanza Pubblica) di aprile 2025: tali previsioni restituiscono il quadro di un'economia nazionale ancora in crescita modesta. Si tratta di una previsione 2025 più alta di quella del Fondo Monetario Internazionale di aprile 2025 (+0,4%), ma leggermente più bassa di quella della Commissione Europea di maggio 2025 (+0,7%).

La crescita del Pil italiano attesa per il 2025 risulta guidata più dalla domanda interna che dalle esportazioni.

Sul fronte della domanda interna, nel 2025 la modesta accelerazione dei consumi delle famiglie, previsti ora in crescita dell'1%, determinerebbe un aumento comunque superiore a quello del prodotto interno lordo nel complesso.

Con riferimento al livellamento della stima di crescita sugli investimenti, ora posta al +0,6% nel 2025, questo modesto aumento sarebbe il risultato dell'espansione della componente in macchinari, attrezzature e beni immateriali (sostenuti dal minore livello dei tassi di interesse applicati alle imprese), del perdurare della contrazione della componente in mezzi di trasporto e della crescita degli investimenti in costruzioni e subendo, in generale, il deterioramento delle prospettive per le esportazioni.

Sul fronte della domanda estera, è lecito attendersi che i dazi sulle importazioni degli Stati Uniti d'America e le eventuali ritorsioni produrrebbero, soprattutto se pienamente confermati, effetti sul commercio mondiale e sugli investimenti delle imprese esportatrici, anche italiane. D'altro canto, con effetti di mitigazione sulle possibili conseguenze dei dazi, la previsione del Governo sconta una più vivace domanda proveniente dai Paesi dell'Unione Europea; in particolare, il sostanzioso piano pluriennale di investimenti infrastrutturali e spese militari, recentemente approvato in Germania, attiverebbe numerose filiere industriali collegate, compensando in parte il ridimensionamento della domanda estera.

Il cambiamento del contesto internazionale nella prima parte del 2025 ha comunque portato a una revisione sostanziale del commercio mondiale in senso peggiorativo e quindi a un indebolimento della crescita della domanda estera rilevante per l'Italia. In termini di previsioni, ciò ha comportato una riduzione del tasso stimato di crescita delle esportazioni italiane nel 2025, posto ora a un estremamente basso +0,1%. Anche la crescita delle importazioni è fortemente ridimensionata e prevista al +1,2%.

Dal lato dell'offerta, in un quadro di ripresa dei livelli produttivi e sulla scia delle indicazioni moderatamente favorevoli fornite dalle recenti rilevazioni qualitative, nel corso del 2025 dovrebbe rafforzarsi il contributo positivo all'economia italiana proveniente dal settore industriale. Dopo l'ulteriore flessione del 1° trimestre 2025 (-3,4% sul 1° trimestre 2024), la produzione industriale è attesa incrementarsi nel corso dell'anno, sia pure a tassi ancora molto moderati. La ripresa della manifattura si manifesterebbe grazie al migliore andamento complessivo della domanda interna, mentre la produzione legata all'export dovrebbe avere, invece, dinamiche meno favorevoli. A fornire un contributo positivo all'aumento dell'attività economica nazionale sarebbe anche il settore delle costruzioni, che continuerebbe a beneficiare della messa a terra dei progetti legati al PNRR, dando slancio al segmento non residenziale. Le prospettive a breve termine risultano positive anche per i servizi, la cui attività, anche in questo caso, è attesa espandersi in maniera leggermente più intensa rispetto al 2024. Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi marginalmente in media d'anno 2025, assestandosi intorno al 6,1% (dal 6,5% del 2024); il numero di occupati (e delle forze lavoro) dovrebbe continuare a espandersi (+0,6%), accelerando rispetto al 2024, a fronte di una stabilizzazione delle ore lavorate. Di contro, si segnala una revisione al rialzo del tasso di inflazione del 2025, la cui crescita dell'indice IPCA prevista dal Governo è stata alzata al 2,1%, quasi il doppio del 2024 (+1,1%). Infatti, l'aumento dei prezzi dei beni energetici, manifestatosi nei primi mesi del 2025, non è previsto rientrare del tutto nel breve termine, con l'effetto di un innalzamento complessivo dell'inflazione attesa per l'anno in corso.

Sul fronte della finanza pubblica, nei conti pubblici delineati dal Quadro tendenziale del Governo nel DFP (Documento di Finanza Pubblica) di aprile 2025, si conferma il progressivo rientro del rapporto deficit/Pil, che si attesterebbe al 3,3%, in lieve diminuzione rispetto a quello del 2024 (3,4%).

Per quanto riguarda il debito pubblico in rapporto al Pil, è invece previsto ancora in moderata crescita nel 2025 (e fino al 2026) al 136,6%, dal 135,3% del 2024.

L'aumento del rapporto debito/Pil nel biennio 2025-2026 è connesso all'impatto di cassa della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi e alla maggiore spesa per interessi passivi. L'esaurirsi dell'impatto dei crediti di imposta, unitamente al consolidamento dell'avanzo primario, consentirà una riduzione del rapporto debito/Pil a partire dal 2027, sulla base delle previsioni del Governo.

Il settore grafico e cartotecnico trasformatore italiano nel 2024: l'indagine Flash Assografici

L'indagine Flash Assografici, lanciata nel 2021, è un'indagine trimestrale che ha lo scopo di fotografare e monitorare in tempi rapidi l'andamento del settore grafico e cartotecnico trasformatore e dei molteplici segmenti che li compongono. L'indagine ha monitorato gli effetti e la difficile situazione aziendale legati alle situazioni emergenziali in atto sul mercato delle aziende grafiche e cartotecniche trasformatrici associate e nei diversi comparti negli ultimi anni (pandemia Covid-19, crisi dei prezzi delle materie prime e dell'energia, ecc.) ed è stata finalizzata anche all'attività istituzionale. L'indagine è composta da 6 domande di veloce compilazione focalizzate sui trend di fatturato e produzione (a consuntivo del trimestre appena concluso e previsionali sul trimestre e sui 6 mesi successivi), a cui si aggiungono con cadenza annuale alcuni quesiti di approfondimento come, nel numero di giugno 2025, il monitoraggio dei costi di produzione tra 2024 e 2025, in termini di variazione e di peso percentuale del costo dei fattori produttivi.

Focus: il trend di crescita dei costi di produzione nel 2024

Vista la particolare e complessa situazione di mercato del biennio 2021-2022, caratterizzata da un notevole e simultaneo forte o fortissimo aumento dei costi, delle materie prime (carte e cartoni, materie plastiche, inchiostri, ecc.), dell'energia e dei trasporti, seguita da una stabilizzazione/diminuzione nel 2023, in questa edizione dell'indagine Flash, sono state riproposte, come l'anno precedente, alcune domande di monitoraggio per avere un riscontro dagli Associati Assografici sull'andamento dei costi dei fattori produttivi nel 2024 (ovvero tra inizio 2024 e inizio 2025) e sull'incidenza di tali costi sui costi totali di produzione.

Evoluzione del costo dei fattori produttivi tra inizio 2024 e inizio 2025

Settore cartotecnico trasformatore: sul fronte dei prezzi delle carte e cartoni per imballaggio e cartotecnica, delle altre materie prime (come inchiostri, solventi, adesivi e materie plastiche), dell'energia e dei trasporti, nel 2024 c'è stato un trend di crescita generalizzata, ma differenziata per i diversi fattori produttivi. Analizzando i costi dei fattori produttivi delle aziende cartotecniche trasformatrici del campione si rileva che, tra 1° gennaio 2024 e 1° gennaio 2025, fra le materie prime crescono moderatamente i costi di "Carte e cartoni" (+2%), delle "Materie plastiche" (+1%) e degli "Inchiostri/solventi/adesivi" (+2%); crescono più intensamente i costi energetici del "Gas" (+7%) e dell'"Energia elettrica" (+9%); aumentano anche i costi dei "Trasporti" (+4%). Il costo di produzione totale fra inizio 2024 e inizio 2025 è stimato in discreto aumento (+3%) dalle aziende cartotecniche trasformatrici.

Settore grafico: sul fronte dei prezzi delle carte a uso grafico, delle altre materie prime (come inchiostri, solventi, adesivi e materie plastiche), dell'energia e dei trasporti, nel 2024 c'è stato un trend di crescita generalizzata, ma differenziata per i diversi fattori produttivi. Analizzando i costi dei fattori produttivi delle aziende grafiche del campione, si rileva che, tra 1° gennaio 2024 e 1° gennaio 2025, fra le materie prime crescono moderatamente i costi di "Carte e cartoni" (+4%) e delle "Materie plastiche" (+3%) e aumentano maggiormente quelli degli "Inchiostri/solventi/adesivi" (+6%); più intensa la crescita dei costi energetici del "Gas" (+8%) e soprattutto dell'"Energia elettrica" (+15%); aumentano anche i costi dei "Trasporti" (+6%). Il costo di produzione totale fra inizio 2024 e inizio 2025 è stimato in significativo aumento (+7%) dalle aziende grafiche.


Numero 12/Giugno 2025

INDAGINE FLASH

a cura del Centro Studi

ASSOGRAFICI

PRESENTAZIONE CAMPIONE

PREVALENZA SETTORE: 75% aziende cartotecniche trasformatrici e 25% grafiche

PREVALENZA TIPOLOGIA AZIENDE: 52 % dalle aziende sotto i 50 dipendenti e 48% sopra

PREVALENZA GEOGRAFICA: 6 aziende su 10 provenienti dal Nord Italia

COMMENTO FLASH

Settore cartotecnico trasformatore: le stime sul 1° trimestre 2025 delle imprese del settore cartotecnico trasformatore evidenziano un trend di risultati positivo dal lato del giro d'affari (+1%), mentre prosegue la ripresa della produzione (+2%). Le previsioni sui primi sei mesi 2025 vedono un ulteriore miglioramento del fatturato (+2%), a fronte di rallentamento della produzione, che resta comunque in territorio positivo (+1%). A livello di segmento, risultati migliori stimati nella prima parte del 2025 per gli shopper, le etichette autoadesive e i sacchi; moderatamente favorevoli anche quelli di astucci pieghevoli, imballaggio flessibile e, in misura minore, del cartone ondulato. In termini di domanda, nella prima parte del 2025 permangono le difficoltà dell'industria (ma con segnali positivi per i settori di sbocco principali dell'imballaggio, ovvero l'industria alimentare e bevande e la farmaceutica). Nello scenario economico crescono poco Pil e consumi e prevale l'incertezza, che deteriora la fiducia di imprese e famiglie, per la temuta applicazione di dazi sull'export verso gli Usa e per i conflitti in Medio Oriente, con potenziali effetti negativi sul prezzo del petrolio; le ripercussioni dell'incertezza sulla propensione al consumo e agli investimenti potrebbero peggiorare il trend economico.

Settore grafico: le stime delle aziende grafiche mostrano un 1° trimestre 2025 all'insegna del proseguimento della tendenza positiva degli ultimi mesi del 2024, con un fatturato e una produzione in crescita del 2%. Le previsioni sul 1° semestre 2025 indicano un quadro migliore sia sul fronte del fatturato, sia sul fronte della produzione, con un aumento previsto del 3% per entrambi gli indicatori. In termini di segmento si prospetta un risultato moderatamente positivo e in miglioramento sia per la stampa editoriale di libri, sia per la stampa pubblicitaria e commerciale. In termini di domanda, il mercato pubblicitario comincia con un segno leggermente positivo il 1° trimestre 2025, ma con l'advertising su quotidiani e periodici in persistente difficoltà. Nello scenario economico crescono poco Pil e consumi e prevale l'incertezza, che deteriora la fiducia di imprese e famiglie, per la temuta applicazione di dazi sull'export verso gli Usa e per i conflitti in Medio Oriente, con potenziali effetti negativi sul prezzo del petrolio; le ripercussioni dell'incertezza sulla propensione al consumo e agli investimenti potrebbero peggiorare il trend economico.

SETTORE CARTOTECNICO TRASFORMATORE
(variazione % su corrispondente periodo dell'anno precedente)

SETTORE GRAFICO
(variazione % su corrispondente periodo dell'anno precedente)

ANDAMENTO DI FATTURATO E PRODUZIONE DEI SETTORI
(variazione % su corrispondente periodo dell'anno precedente)

	1° trimestre 2025		1° semestre 2025	
	Stima fatturato	Stima produzione	Previsione fatturato	Previsione produzione
Cartone ondulato e/o scatole in cartone	-1%	1%	1%	0%
Astucci pieghevoli	0%	1%	1%	2%
Imballaggio flessibile	0%	1%	1%	1%
Sacchi in carta a grande contenuto	6%	5%	5%	4%
Etichette autoadesive	4%	3%	6%	4%
Shopper	6%	8%	9%	7%
Settore Cartotecnico Trasformatore*	**1%**	**2%**	**2%**	**1%**
Stampa pubblicitaria e commerciale	3%	3%	3%	3%
Stampa editoriale libri e affini	2%	1%	3%	2%
Settore Grafico**	**2%**	**2%**	**3%**	**3%**
TOTALE COMPLESSIVO	**1%**	**2%**	**3%**	**2%**

*Per Tubi in cartone, Prodotti cartotecnici per corrispondenza, Articoli per scuola/ufficio/cartoleria, Carte da parati e Tissue dato non disponibile per numero insufficiente di risposte.
**Per Stampa editoriale giornali e riviste, Carte valori, Legatoria e Prestampa dato non disponibile per numero insufficiente di risposte.

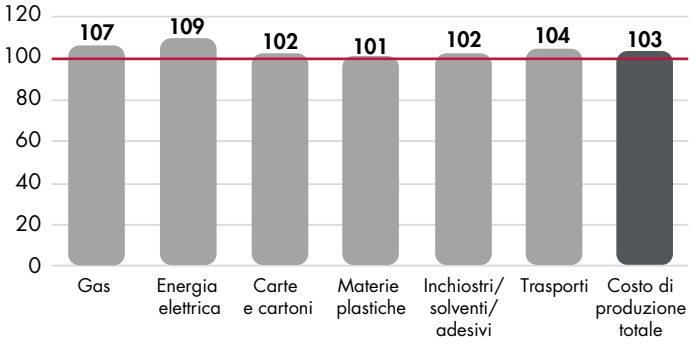
CENTRO STUDI ASSOGRAFICI | Nota a cura di Alessandro Rigo ed Elena Scalettari – centrostudi@assografici.it – 02.4981051 – www.assografici.it

1 | 4

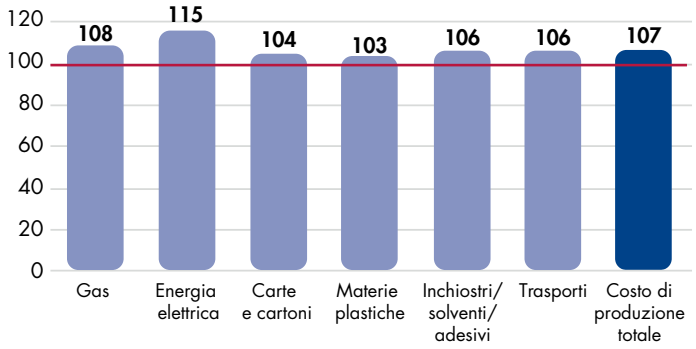
Assografici è socio di FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Costo indicizzato dei fattori produttivi al 1° gennaio 2025

SETTORE CARTOTECNICO TRASFORMATORE
(100 = costo al 1° gennaio 2024)



SETTORE GRAFICO
(100 = costo al 1° gennaio 2024)



Peso % del costo dei fattori produttivi 2024 e 2025

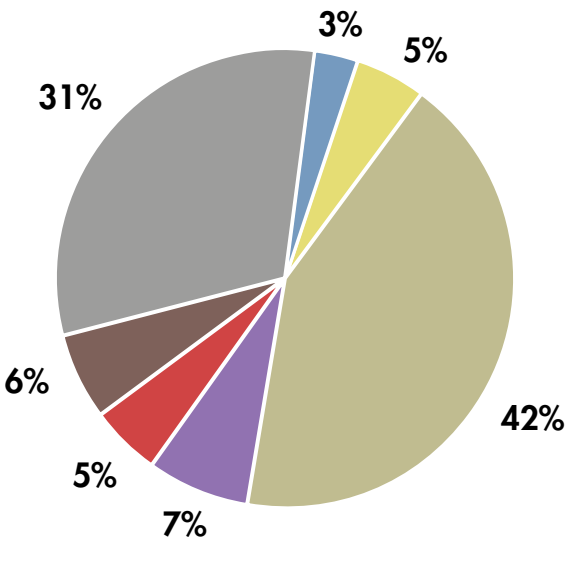
Settore cartotecnico trasformatore: al 1° gennaio 2024, in termini di incidenza % sul costo totale di produzione del campione delle aziende cartotecniche trasformatrici, il fattore produttivo più rilevante in termini di costo è "Carte e cartoni", che pesa per il 42%, seguito da "Materie plastiche" (7%), "Trasporti" (6%), "Inchiostri/solventi/adesivi" (5%), "Energia elettrica" (5%) e "Gas" (3%). Il campione cartotecnico trasformatore indica al 1° gennaio 2025, rispetto al 1° gennaio 2024, una incidenza % sui costi di produzione leggermente superiore per "Carte e cartoni" dal 42% al 43%, stabile per "Materie plastiche" (7%) e "Trasporti" (6%), leggermente superiore per "Inchiostri/solventi/adesivi" (dal 5% al 6%) e "Energia elettrica" (dal 5% al 6%) e stabile per "Gas" (3%).

Settore grafico: al 1° gennaio 2024, in termini di incidenza % sul costo totale di produzione del campione delle aziende grafiche, il fattore produttivo più rilevante in termini di costo è "Carte e cartoni" che pesa per il 34%, seguito da "Energia elettrica" (9%), "Inchiostri/solventi/adesivi" (5%), "Trasporti" (5%), "Materie plastiche" (4%) e "Gas" (4%). Il campione grafico indica al 1° gennaio 2025, rispetto al 1° gennaio 2024, una incidenza % sui costi di produzione, sul fronte materie prime, leggermente superiore per "Carte e cartoni" (dal 34% al 35%), in aumento per "Energia elettrica" (dal 9% all'11%), "Inchiostri/solventi/adesivi" (dal 5% al 7%) e "Materie plastiche" (dal 4% al 5%); stabile invece l'incidenza % sui costi di produzione per "Trasporti" (5%) e "Gas" (4%).

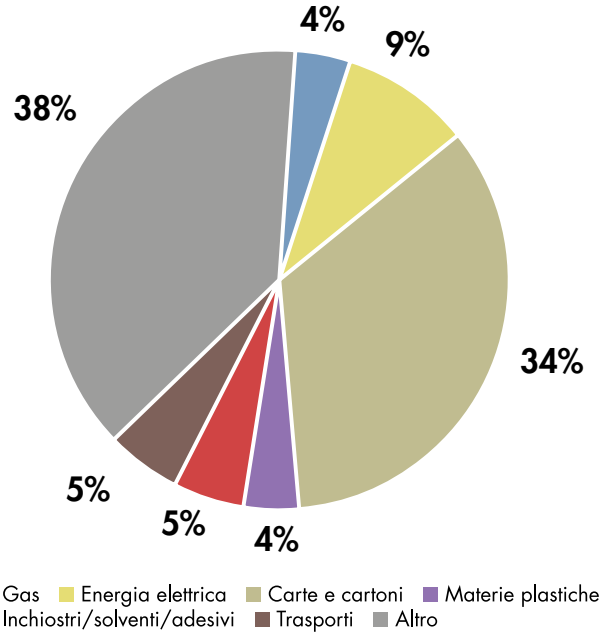


Incidenza % del costo dei fattori produttivi sul costo totale di produzione al 1° gennaio 2024

SETTORE CARTOTECNICO TRASFORMATORE

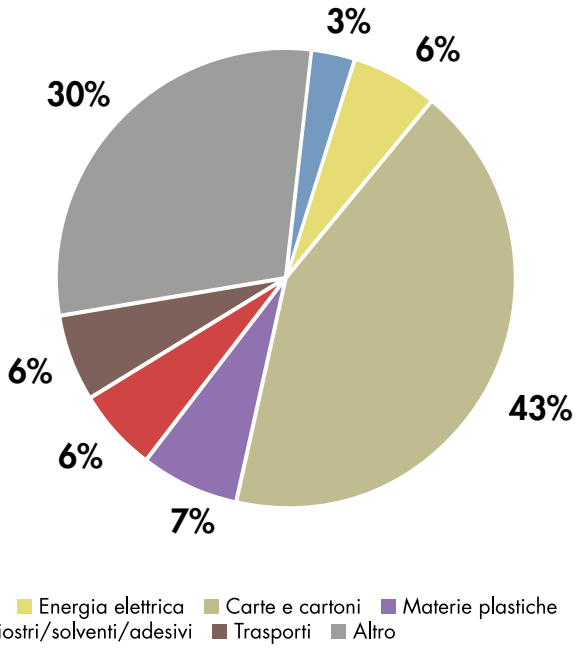


SETTORE GRAFICO

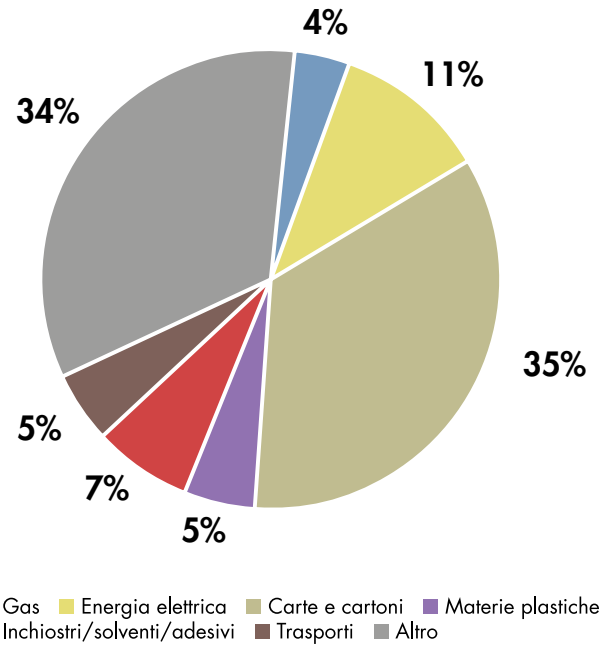


Incidenza % del costo dei fattori produttivi sul costo totale di produzione al 1° gennaio 2025

SETTORE CARTOTECNICO TRASFORMATORE



SETTORE GRAFICO



Stime e previsioni: trend fatturato/produzione dei settori nel 1° trimestre/1° semestre 2025

Settore cartotecnico trasformatore: le stime sul 1° trimestre 2025 delle imprese del settore cartotecnico trasformatore evidenziano un trend di risultati positivo dal lato del giro d'affari (+1%), mentre prosegue la ripresa della produzione (+2%). Le previsioni sui primi sei mesi 2025 vedono un ulteriore miglioramento del fatturato (+2%), a fronte di rallentamento della produzione, che resta comunque in territorio positivo (+1%). A livello di segmento, risultati migliori stimati nella prima parte del 2025 per gli shopper, le etichette autoadesive e i sacchi; moderatamente favorevoli anche quelli di astucci pieghevoli, imballaggio flessibile e, in misura minore, del cartone ondulato. In termini di domanda, nella prima parte del 2025 permangono le difficoltà dell'industria (ma con segnali positivi per i settori di sbocco principali dell'imballaggio, ovvero l'industria alimentare e bevande e la farmaceutica). Nello scenario economico crescono poco Pil e consumi e prevale l'incertezza, che deteriora la fiducia di imprese e famiglie, per la temuta applicazione di dazi sull'export verso gli Usa e per i conflitti in Medio Oriente, con potenziali effetti negativi sul prezzo del petrolio; le ripercussioni dell'incertezza sulla propensione al consumo e agli investimenti potrebbero peggiorare il trend economico.

Settore grafico: le stime delle aziende grafiche mostrano un 1° trimestre 2025 all'insegna del proseguimento della tendenza positiva degli ultimi mesi del 2024, con un fatturato e una produzione in crescita del 2%. Le previsioni sul 1° semestre 2025 indicano un quadro migliore sia sul fronte del fatturato, sia sul fronte della produzione, con un aumento previsto del 3% per entrambi gli indicatori. In termini di segmento si prospetta un risultato moderatamente positivo e in miglioramento sia per la stampa editoriale di libri, sia per la stampa pubblicitaria e commerciale. In termini di domanda, il mercato pubblicitario comincia con un segno leggermente positivo il 1° trimestre 2025, ma con l'advertising su quotidiani e periodici in persistente difficoltà. Nello scenario economico crescono poco Pil e consumi e prevale l'incertezza, che deteriora la fiducia di imprese e famiglie, per la temuta applicazione di dazi sull'export verso gli Usa e per i conflitti in Medio Oriente, con potenziali effetti negativi sul prezzo del petrolio; le ripercussioni dell'incertezza sulla propensione al consumo e agli investimenti potrebbero peggiorare il trend economico.

Andamento di fatturato e produzione dei settori

(Variazione % su corrispondente periodo dell'anno precedente)

	1° TRIMESTRE 2025		1° SEMESTRE 2025	
	Stima fatturato	**Stima produzione**	**Previsione fatturato**	**Previsione produzione**
Cartone ondulato e/o scatole in cartone	-1%	1%	1%	0%
Astucci pieghevoli	0%	1%	1%	2%
Imballaggio flessibile	0%	1%	1%	1%
Sacchi in carta a grande contenuto	6%	5%	5%	4%
Etichette autoadesive	4%	3%	6%	4%
Shopper	6%	8%	9%	9%
Settore Cartotecnico Trasformatore*	**1%**	**2%**	**2%**	**1%**
Stampa pubblicitaria e commerciale	3%	3%	3%	3%
Stampa editoriale libri e affini	2%	1%	3%	2%
Settore Grafico**	**2%**	**2%**	**3%**	**3%**
TOTALE COMPLESSIVO	**1%**	**2%**	**3%**	**2%**

*Tubi in cartone, Prodotti cartotecnici per corrispondenza, Articoli per scuola/ufficio/cartoleria, Carte da parati e Tissue dato non disponibile per numero insufficiente di risposte.

**Per Stampa editoriale giornali e riviste, Carte valori, Legatoria e Prestampa dato non disponibile per numero insufficiente di risposte.

ASSOGRAFICI

COMPENDIO STATISTICO 2020-2024

1. Principali indicatori economici nazionali

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL ai prezzi di mercato					
milioni di euro 2020	1.670.012	1.819.162	1.906.867	1.920.508	1.934.447
variazioni percentuali	*-8,9*	*8,9*	*4,8*	*0,7*	*0,7*
Spesa delle famiglie residenti					
milioni di euro 2020	958.005	1.013.286	1.067.262	1.070.879	1.074.843
variazioni percentuali	*-10,5*	*5,8*	*5,3*	*0,3*	*0,4*
Investimenti fissi lordi					
milioni di euro 2020	303.973	369.458	396.657	432.418	434.661
variazioni percentuali	*-7,1*	*21,5*	*7,4*	*9,0*	*0,5*
Esportazioni di beni e servizi (Fob)					
milioni di euro 2020	*479.725*	*547.297*	601.326	602.566	604.728
variazioni percentuali	*-13,7*	*14,1*	*9,9*	*0,2*	*0,4*
Commercio estero (saldo)					
milioni di euro 2020	58.655	59.060	50.201	60.158	66.238
Produzione industriale (dati grezzi)					
numeri indici 2021=100	89,2	100,0	99,6	97,2	94,3
variazioni percentuali	*-11,0*	*12,1*	*-0,4*	*-2,4*	*-3,0*
Fatturato industria in generale					
numeri indici 2021=100	81,6	100,0	117,3	115,9	112,0
variazioni percentuali	*-10,8*	*22,5*	*17,3*	*-1,2*	*-3,4*
Tasso di disoccupazione					
valori percentuali	*9,2*	*9,5*	*8,1*	*7,7*	*6,5*
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali					
numeri indici 2021=100	90,4	100,0	134,4	126,8	121,5
variazioni percentuali	*-3,2*	*10,6*	*34,4*	*-5,7*	*-4,2*
Prezzi al consumo per i Paesi dell'Ue (Ipca)					
numeri indici 2015=100	103,0	105,0	114,2	120,9	122,3
variazioni percentuali	*-0,1*	*1,9*	*8,7*	*5,9*	*1,1*
Prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi)					
numeri indici 2015=100	102,3	104,2	112,6	118,7	119,7
variazioni percentuali	*-0,3*	*1,9*	*8,1*	*5,4*	*0,8*
Tasso di riferimento (ex Tus)					
valori percentuali al 31.12	*0,00*	*0,00*	*2,50*	*4,50*	*3,15*

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat e Banca d'Italia

2. Produzione — Indici settoriali 2021=100

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE:					
numeri indici	96,4	100,0	100,4	91,8	93,2
variazioni percentuali	*-3,7*	*3,7*	*0,4*	*-8,6*	*1,5*
Astucci e scatole pieghevoli					
numeri indici	93,5	100,0	99,0	93,8	95,3
variazioni percentuali	*-0,3*	*7,0*	*-1,0*	*-5,3*	*1,6*
Sacchi di carta a grande, piccolo e medio contenuto					
numeri indici	94,0	100,0	103,8	85,6	90,5
variazioni percentuali	*-2,3*	*6,4*	*3,8*	*-17,5*	*5,7*
Imballaggi flessibili					
numeri indici	94,3	100,0	99,0	87,5	88,5
variazioni percentuali	*2,4*	*6,0*	*-1,0*	*-11,6*	*1,1*
Etichette autoadesive					
numeri indici	92,3	100,0	108,6	98,4	103,2
variazioni percentuali	*-4,6*	*8,3*	*8,6*	*-9,4*	*4,9*
Carte e cartoni ondulati					
numeri indici	89,8	100,0	96,7	88,5	92,9
variazioni percentuali	*2,3*	*11,4*	*-3,3*	*-8,5*	*5,0*
Articoli igienici e sanitari					
numeri indici	103,6	100,0	107,2	104,0	107,4
variazioni percentuali	*-1,1*	*-3,5*	*7,2*	*-3,0*	*3,3*
Buste da lettera commerciali a sacchetto					
numeri indici	100,0	100,0	93,8	81,3	78,6
variazioni percentuali	*-15,5*	*0,0*	*-6,2*	*-13,3*	*-3,3*
Carte trattate per usi industriali					
numeri indici	85,6	100,0	97,7	84,8	88,9
variazioni percentuali	*-5,4*	*16,8*	*-2,3*	*-13,2*	*4,8*
STAMPA E SERVIZI CONNESSI ALLA STAMPA:					
numeri indici	90,2	100,0	88,5	68,2	67,1
variazioni percentuali	*-21,4*	*10,9*	*-11,5*	*-22,9*	*-1,6*
Giornali quotidiani					
numeri indici	105,3	100,0	89,6	77,2	72,6
variazioni percentuali	*-18,9*	*-5,0*	*-10,4*	*-13,8*	*-6,0*
Riviste e pubblicazioni periodiche					
numeri indici	122,3	100,0	93,6	65,1	59,9
variazioni percentuali	*-27,2*	*-18,2*	*-6,4*	*-30,4*	*-8,0*
Libri, dizionari, enciclopedie e simili					
numeri indici	74,9	100,0	91,7	69,8	78,1
variazioni percentuali	*-15,1*	*33,5*	*-8,3*	*-23,9*	*11,9*
Stampati pubblicitari e commerciali					
numeri indici	100,4	100,0	81,3	52,7	50,1
variazioni percentuali	*-25,6*	*-0,4*	*-18,7*	*-35,2*	*-4,9*
Modulistica per l'amministrazione					
numeri indici	93,4	100,0	96,1	96,4	86,3
variazioni percentuali	*-15,0*	*7,1*	*-3,9*	*0,3*	*-10,5*

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

3. Produzione — In quantità

PRODOTTI	2020	2021	2022	2023	2024
Cartone ondulato					
000 di tonnellate	4.000	4.479	4.287	4.083	4.173
variazioni percentuali	*1,7*	*12,0*	*-4,3*	*-4,8*	*2,2*
Astucci pieghevoli					
000 di tonnellate	679	726	719	681	692
variazioni percentuali	*-0,3*	*6,9*	*-1,0*	*-5,3*	*1,6*
Sacchi di carta					
000 di tonnellate	200	218	221	183	193
variazioni percentuali	*-1,7*	*8,8*	*1,2*	*-17,4*	*5,5*
Imballaggi flessibili					
000 di tonnellate	376	382	388	373	384
variazioni percentuali	*1,0*	*1,5*	*1,5*	*-4,0*	*3,0*
Carte da parati					
000 di tonnellate di carta supporto	4	4	4	4	4
variazioni percentuali	*-24,6*	*8,2*	*-12,0*	*-12,2*	*-1,4*

Nota: Le variazioni percentuali sono state calcolate sui dati quantitativi non arrotondati.

Fonte: Gruppi di Specializzazione Assografici

VARIAZIONE % DELLA PRODUZIONE NEGLI ANNI 2020-2024



4. Grado di utilizzo degli impianti (%)

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
Stampa e riproduzione di supporti registrati					
valori percentuali	59,7	68,9	72,1	70,2	70,0
variazioni	*-13,9*	*9,2*	*3,2*	*-1,9*	*-0,2*
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta					
valori percentuali	74,3	80,7	82,1	79,0	79,8
variazioni	*-8,1*	*6,4*	*1,4*	*-3,1*	*0,8*

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

5. Consumo apparente di macchinari (Produzione+Importazioni-Esportazioni)

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
Macchine per la grafica e la cartotecnica trasformazione					
milioni di Euro	1.436	1.606	1.930	1.912	1.926
variazioni percentuali	*-14,7*	*11,8*	*20,2*	*-0,9*	*0,7*

Fonte: Acimga

6. Consumo apparente di carte e cartoni (Produzione+Importazioni-Esportazioni)

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
Totale carte e cartoni					
000 di tonnellate	9.622	10.316	10.523	8.930	9.625
variazioni percentuali	*-7,1*	*7,2*	*2,0*	*-15,1*	*7,8*
Carta per usi grafici (inclusa carta per giornali)					
000 di tonnellate	2.103	2.201	2.093	1.472	1.745
variazioni percentuali	*-18,7*	*4,7*	*-4,9*	*-29,7*	*18,6*
Carte per uso domestico, igienico e sanitario					
000 di tonnellate	775	797	806	796	820
variazioni percentuali	*-11,5*	*2,9*	*1,2*	*-1,3*	*3,0*
Carte e cartoni per imballaggio					
000 di tonnellate	6.325	6.827	7.183	6.316	6.711
variazioni percentuali	*-2,2*	*7,9*	*5,2*	*-12,1*	*6,3*
Altre carte e cartoni					
000 di tonnellate	420	491	440	347	349
variazioni percentuali	*-2,2*	*16,8*	*-10,3*	*-21,2*	*0,6*

Fonte: Assocarta

7. Consumi di energia elettrica

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
Carta e cartotecnica					
milioni di Kwh	7.215	7.737	7.155	6.331	..
variazioni percentuali	*-1,8*	*7,2*	*-7,5*	*-11,5*	..
Poligrafiche, editoriali e affini					
milioni di Kwh	955	1.048	987	898	..
variazioni percentuali	*15,1*	*9,7*	*-5,8*	*-9,1*	..

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Terna

8. Fatturato

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
INDUSTRIA DELLA CARTA E DELLA CARTOTECNICA TRASFORMAZIONE:					
Industria cartaria					
fatturato in milioni di euro	6.360	8.135	11.120	8.160	8.280
variazioni percentuali	*-12,4*	*27,9*	*36,7*	*-26,6*	*1,5*
Industria cartotecnica trasformatrice					
fatturato in milioni di euro	7.668	8.407	10.547	9.971	9.642
variazioni percentuali	*-3,0*	*9,6*	*25,5*	*-5,5*	*-3,3*
STAMPA:					
Industria grafica					
fatturato in milioni di euro	5.467	5.984	6.789	6.009	5.805
variazioni percentuali	*-16,0*	*9,5*	*13,5*	*-11,5*	*-3,4*

Fonte: Stime Assocarta e stime Assografici

9. Investimenti pubblicitari

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
Totale investimenti su mezzi classici*					
milioni di euro	5.454	6.239	6.135	6.282	6.527
variazioni percentuali	*-13,8*	*14,4*	*-1,7*	*2,4*	*3,9*
di cui: quotidiani e periodici					
milioni di euro	658	685	645	630	583
variazioni percentuali	*-24,0*	*4,1*	*-5,8*	*-2,4*	*-7,6*

* Mezzi classici: quotidiani e periodici, televisione, radio, cinema, affissioni, internet display

Fonte: UPA - Utenti Pubblicità Associati

10. Commercio con l'estero — Per settore e Paese

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
PRODOTTI GRAFICI ED EDITORIALI					
Importazioni (cap. 49 della Nomenclatura Doganale*)					
valore in migliaia di euro	462.968	531.443	548.186	554.561	576.287
variazioni percentuali	*-15,5*	*14,8*	*3,2*	*1,2*	*3,9*
Principali Paesi di provenienza (quota % calcolata su dati in valore)					
Germania	24,2	20,7	19,0	16,5	16,3
Regno Unito	13,9	10,2	11,8	14,0	12,9
Cina	9,6	9,7	11,5	12,9	11,9
Francia	8,7	11,7	9,4	10,0	8,4
Stati Uniti	4,8	6,4	5,6	7,0	7,5
Paesi Ue27	80,4	76,8	72,8	72,9	73,2
Esportazioni (cap. 49 della Nomenclatura Doganale*)					
valore in migliaia di euro	907.494	1.081.638	1.303.349	1.064.534	1.161.653
variazioni percentuali	*-16,9*	*19,2*	*20,5*	*-18,3*	*9,1*
Principali Paesi di destinazione (quota % calcolata su dati in valore)					
Francia	29,8	31,0	25,6	22,4	20,1
Stati Uniti	8,1	10,7	15,9	13,2	12,8
Germania	11,7	10,5	9,9	10,2	10,2
Svizzera	8,4	7,1	5,7	7,1	7,7
Spagna	5,0	5,3	6,1	7,3	7,7
Paesi Ue27	73,8	71,4	66,7	67,9	68,6
PRODOTTI DELLA CARTOTECNICA E DELLA TRASFORMAZIONE					
Importazioni (cap. 48 della Nomenclatura Doganale**)					
valore in migliaia di euro	869.583	1.051.944	1.525.094	1.514.955	1.450.415
variazioni percentuali	*-23,2*	*21,0*	*45,0*	*-0,7*	*-4,3*
Principali Paesi di provenienza (quota % calcolata su dati in valore)					
Germania	24,0	22,6	19,2	19,6	19,2
Cina	16,1	18,7	19,6	15,4	17,6
Francia	10,1	9,7	8,6	9,6	10,6
Paesi Bassi	4,7	5,7	4,4	4,4	5,2
Grecia	0,6	0,7	6,6	9,2	4,9
Paesi Ue27	71,2	67,5	64,9	71,1	68,9
Esportazioni (cap. 48 della Nomenclatura Doganale**)					
valore in migliaia di euro	2.797.926	3.062.232	4.027.382	3.747.788	3.666.322
variazioni percentuali	*-6,5*	*9,4*	*31,5*	*-6,9*	*-2,2*
Principali Paesi di destinazione (quota % calcolata su dati in valore)					
Francia	24,5	25,2	25,4	25,9	25,0
Germania	16,1	14,8	14,9	14,8	14,8
Svizzera	6,1	6,4	7,0	7,0	6,2
Regno Unito	6,0	5,3	5,6	5,0	5,4
Spagna	4,6	4,7	4,7	4,9	5,0
Paesi Ue27	76,7	76,1	76,7	77,1	76,7

* Voci doganali 49.01, 49.02, 49.03, 49.04, 49.05, 49.07, 49.08, 49.09, 49.10, 49.11

** Voci doganali 48.14, 48.17, 48.18, 48.19, 48.20, 48.21, 48.22, 48.23

FONTE: ELABORAZIONI ASSOGRAFICI SU DATI ISTAT

11. Commercio con l'estero — Principali prodotti scambiati

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 24/23
PRODOTTI GRAFICI ED EDITORIALI						
Importazioni (cap. 49 della Nomenclatura Doganale)			*Valore in migliaia di euro*			
49.01 Libri, opuscoli	239.394	249.772	224.698	222.251	207.452	-6,7
49.02 Giornali e pubblicazioni periodiche	38.515	37.626	40.093	36.205	40.292	11,3
49.03 Album e libri di immagini	7.282	14.701	20.601	20.690	24.393	17,9
49.04 Musica manoscritta o stampata	1.576	342	1.226	1.273	743	-41,7
49.05 Lavori cartografici	2.524	2.725	3.214	3.058	2.229	-27,1
49.07 Francobolli e carte valori	5.156	5.153	4.590	4.612	5.403	17,1
49.08 Decalcomanie	26.982	29.603	22.537	17.049	19.172	12,5
49.09 Cartoline	4.178	4.549	8.568	9.063	7.056	-22,1
49.10 Calendari	4.725	5.540	6.681	7.709	7.476	-3,0
49.11 Stampati pubblicitari, cataloghi	132.635	181.432	215.978	232.650	262.071	12,6
Esportazioni (cap. 49 della Nomenclatura Doganale)			*Valore in migliaia di euro*			
49.01 Libri, opuscoli	382.340	494.177	572.373	459.866	475.767	3,5
49.02 Giornali e pubblicazioni periodiche	112.375	111.977	172.273	152.566	135.988	-10,9
49.03 Album e libri di immagini	5.672	5.853	3.448	3.226	3.273	1,4
49.04 Musica manoscritta o stampata	478	213	144	442	293	-33,8
49.05 Lavori cartografici	12.213	14.888	19.320	18.496	15.471	-16,4
49.07 Francobolli e carte valori	13.087	16.085	7.675	9.545	7.270	-23,8
49.08 Decalcomanie	38.107	47.767	60.195	47.786	49.960	4,5
49.09 Cartoline	4.242	5.926	8.708	8.121	9.707	19,5
49.10 Calendari	14.141	14.478	15.629	15.643	13.804	-11,8
49.11 Stampati pubblicitari, cataloghi	324.839	370.276	443.584	348.842	450.121	29,0
PRODOTTI DELLA CARTOTECNICA E DELLA TRASFORMAZIONE						
Importazioni (cap. 48 della Nomenclatura Doganale)			*Valore in migliaia di euro*			
48.14 Carte da parati	12.336	11.807	12.954	14.468	18.871	30,4
48.17 Prodotti cartotecnici per corrispondenza	12.804	17.227	22.796	19.741	16.461	-16,6
48.18 Prodotti in carta per uso domestico e sanitario	123.434	123.281	161.271	168.311	164.396	-2,3
48.19 Scatole, sacchi e imballaggi vari in carta e cartone	392.820	488.352	772.386	783.007	713.625	-8,9
48.20 Articoli per scuola, ufficio e cartoleria	57.260	63.789	87.076	89.381	85.876	-3,9
48.21 Etichette	91.364	120.512	128.936	125.993	136.882	8,6
48.22 Tubi, anime e tubetti in cartone	6.463	6.191	9.998	9.380	8.553	-8,8
48.23 Altri prodotti in carta e cartone	173.102	220.784	329.675	304.674	305.750	0,4
Esportazioni (cap. 48 della Nomenclatura Doganale)			*Valore in migliaia di euro*			
48.14 Carte da parati	63.871	75.579	76.752	73.289	76.483	4,4
48.17 Prodotti cartotecnici per corrispondenza	9.925	11.072	21.378	16.943	18.644	10,0
48.18 Prodotti in carta per uso domestico e sanitario	836.034	770.247	1.165.215	1.201.416	1.148.009	-4,4
48.19 Scatole, sacchi e imballaggi vari in carta e cartone	1.140.716	1.332.511	1.717.541	1.458.415	1.389.426	-4,7
48.20 Articoli per scuola, ufficio e cartoleria	102.839	89.215	104.922	109.246	108.494	-0,7
48.21 Etichette	198.952	227.555	269.464	263.093	289.281	10,0
48.22 Tubi, anime e tubetti in cartone	26.410	35.208	45.626	36.355	33.841	-6,9
48.23 Altri prodotti in carta e cartone	419.179	520.845	626.485	589.032	602.143	2,2

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

12. Prezzi alla produzione 2021=100

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
Industria cartaria					
numeri indici	90,3	100,0	133,8	119,6	113,1
variazioni percentuali	*-3,1*	*10,7*	*33,8*	*-10,6*	*-5,4*
Industria cartotecnica trasformatrice					
numeri indici	96,6	100,0	122,0	123,9	120,7
variazioni percentuali	*-0,4*	*3,5*	*22,0*	*1,6*	*-2,6*
Industria grafica					
numeri indici	97,9	100,0	107,7	116,5	121,8
variazioni percentuali	*0,6*	*2,1*	*7,7*	*8,2*	*4,5*

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

13. Retribuzioni orarie contrattuali — Operai e impiegati Dic. 2021=100

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
Industria in senso stretto					
numeri indici	98,6	99,6	100,9	104,2	109,2
variazioni percentuali	*0,8*	*1,0*	*1,3*	*3,3*	*4,8*
Industria cartotecnica trasformatrice					
numeri indici	100,0	100,0	101,7	103,3	105,0
variazioni percentuali	*0,0*	*0,0*	*1,7*	*1,6*	*1,6*
Industria grafica					
numeri indici	98,6	99,6	101,7	102,9	107,2
variazioni percentuali	*0,0*	*1,0*	*2,1*	*1,2*	*4,2*
Editoria di libri, periodici e altre attività editoriali					
numeri indici	99,3	99,8	100,9	101,5	103,9
variazioni percentuali	*0,1*	*0,5*	*1,1*	*0,6*	*2,4*

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

14. Cassa integrazione guadagni

MACROSETTORI	2020	2021	2022	2023	2024
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati					
CIG Ordinaria ore autorizzate	33.155.081	19.988.828	2.885.071	2.468.847	2.115.634
CIG Straordinaria ore autorizzate	4.918.310	8.261.262	5.253.240	4.945.713	3.382.888
CIG Deroga ore autorizzate	1.036.121	1.302.574	107.491	216	0
CIG Totale ore autorizzate	**39.109.512**	**29.552.664**	**8.245.802**	**7.414.776**	**5.498.522**
variazioni percentuali	*741,2*	*-24,4*	*-72,1*	*-10,1*	*-25,8*
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta					
CIG Ordinaria ore autorizzate	19.464.038	7.837.416	3.791.959	9.330.317	4.520.367
CIG Straordinaria ore autorizzate	568.810	657.580	1.026.163	829.321	1.666.976
CIG Deroga ore autorizzate	98.699	28.039	0	0	0
CIG Totale ore autorizzate	**20.131.547**	**8.523.035**	**4.818.122**	**10.159.638**	**6.187.343**
variazioni percentuali	*1320,8*	*-57,7*	*-43,5*	*110,9*	*-39,1*

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Inps

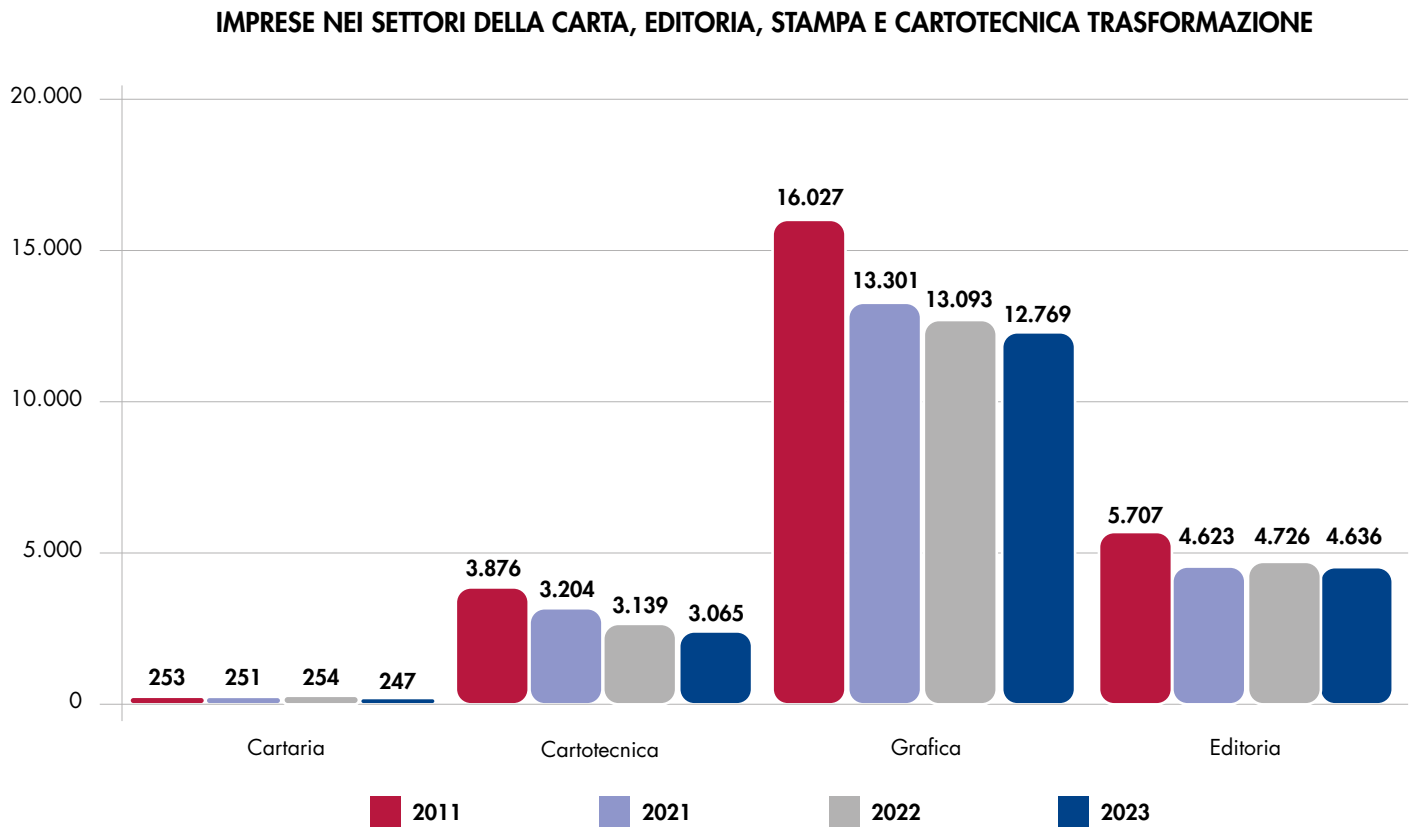
15. Variazione anagrafe delle imprese attive

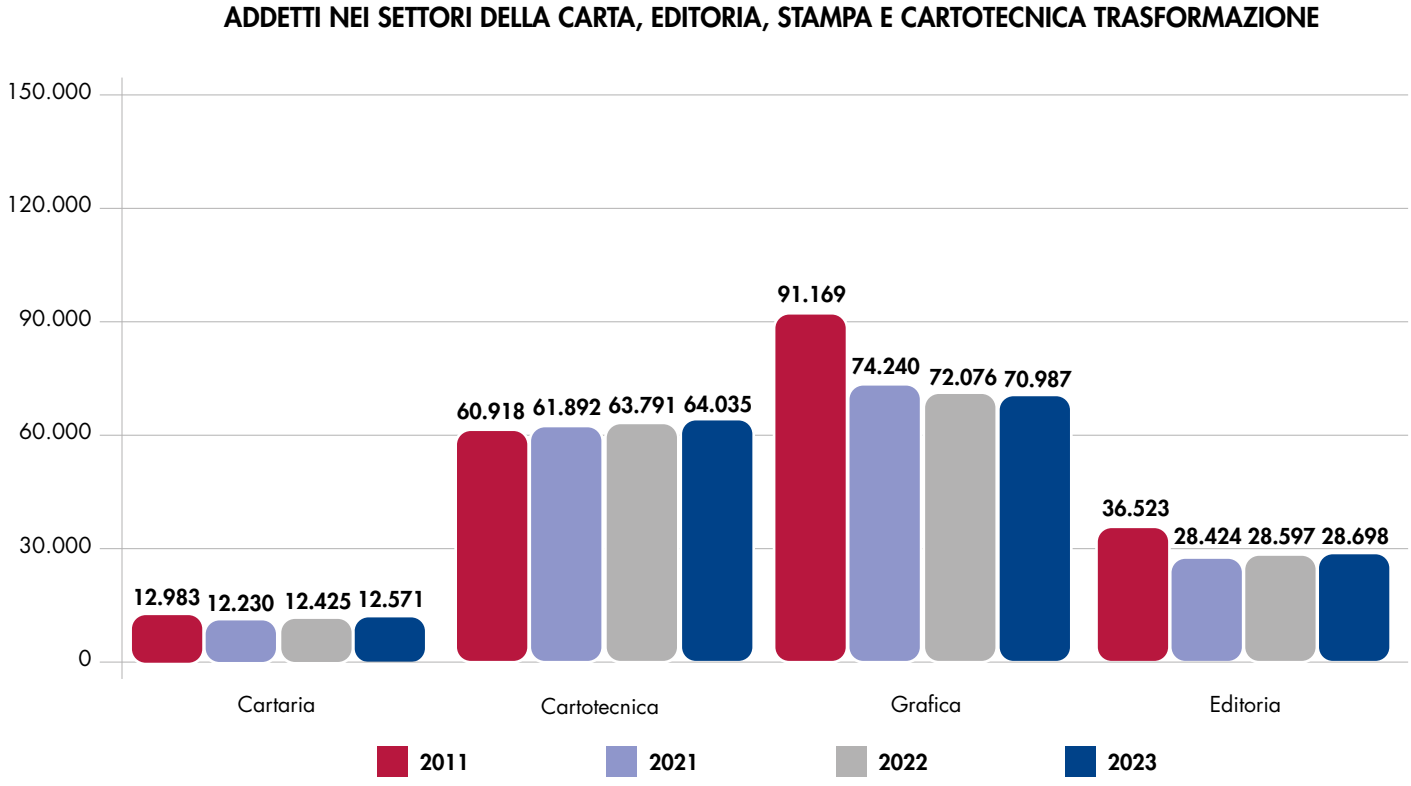
SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 24/23
Stampa e riproduzione di supporti registrati	16.549	15.996	15.520	15.049	14.431	-4,1
Attività editoriali	9.585	9.418	9.303	9.152	8.854	-3,3
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4.066	3.961	3.851	3.748	3.619	-3,4
TOTALE	**30.200**	**29.375**	**28.674**	**27.949**	**26.904**	**-3,7**

Imprese attive: Imprese che esercitano l'attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Movimprese

16. Imprese e addetti — 2011, 2021, 2022 e 2023





Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat

Dati 2011: Censimento dell'Industria e dei Servizi. Dati 2021, 2022 e 2023: Registro statistico delle Imprese attive (Asia-Imprese)

17. Imprese e addetti 2023

SETTORI	IMPRESE	TOTALI ADDETTI	DI CUI DIPENDENTI
Industria cartaria	247	12.571	12.531
Industria cartotecnica trasformatrice	3.065	64.035	63.269
Industria grafica	12.769	70.987	63.774
Editoria di libri, periodici e altre attività editoriali	4.636	28.698	26.526
TOTALE	**20.717**	**176.291**	**166.100**

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat — Registro statistico delle Imprese attive (Asia-Imprese)

18. Distribuzione per classe di addetti 2023

SETTORI	IMPRESE	ADDETTI	ADDETTI/IMPRESA
Industria cartotecnica trasformatrice			
0-9	1.870	5.739	3
10-49	925	16.775	18
50-249	236	22.189	94
250 e più	34	19.332	569
TOTALE	**3.065**	**64.035**	**21**
Industria grafica			
0-9	11.267	27.165	2
10-49	1.362	24.770	18
50-249	128	11.547	90
250 e più	12	7.505	625
TOTALE	**12.769**	**70.987**	**6**

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat — Registro statistico delle Imprese attive (Asia-Imprese)

19. Distribuzione per attività economica 2023

SETTORI	IMPRESE	%	ADDETTI	%
Industria cartotecnica trasformatrice				
Carta e cartone ondulato e imballaggi	1.133	37,0	30.388	47,5
Prodotti igienico-sanitari e per uso domestico	182	5,9	10.692	16,7
Prodotti cartotecnici	1.225	40,0	16.059	25,1
Carta da parati	15	0,5	478	0,7
Altri articoli di carta e di cartone	510	16,6	6.418	10,0
TOTALE	**3.065**	**100,0**	**64.035**	**100,0**
Industria grafica				
Stampa di giornali	19	0,1	955	1,3
Altra stampa	10.057	78,8	58.223	82,0
Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media	1.708	13,4	6.534	9,2
Legatoria e servizi connessi	985	7,7	5.275	7,4
TOTALE	**12.769**	**100,0**	**70.987**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat — Registro statistico delle Imprese attive (Asia-Imprese)

20. Distribuzione per Regione 2023

SETTORI	IMPRESE	%	ADDETTI	%
Industria cartotecnica trasformatrice				
Piemonte	208	6,8	5.675	8,9
Valle d'Aosta	1	0,0	1	0,0
Liguria	32	1,0	256	0,4
Lombardia	729	23,8	17.386	27,2
Trentino Alto Adige	31	1,0	768	1,2
Veneto	373	12,2	9.252	14,4
Friuli-Venezia Giulia	37	1,2	993	1,6
Emilia-Romagna	256	8,4	4.596	7,2
Toscana	353	11,5	8.095	12,6
Umbria	68	2,2	1.589	2,5
Marche	145	4,7	2.989	4,7
Lazio	150	4,9	1.667	2,6
Abruzzo	66	2,2	2.814	4,4
Molise	12	0,4	105	0,2
Campania	243	7,9	4.896	7,6
Puglia	151	4,9	1.843	2,9
Basilicata	16	0,5	72	0,1
Calabria	38	1,2	151	0,2
Sicilia	135	4,4	709	1,1
Sardegna	21	0,7	178	0,3
TOTALE	**3.065**	**100,0**	**64.035**	**100,0**
Industria grafica				
Piemonte	939	7,4	4.943	7,0
Valle d'Aosta	27	0,2	106	0,1
Liguria	254	2,0	850	1,2
Lombardia	2528	19,8	17.776	25,0
Trentino Alto Adige	249	2,0	1.714	2,4
Veneto	1220	9,6	11.573	16,3
Friuli-Venezia Giulia	220	1,7	1.296	1,8
Emilia-Romagna	1.026	8,0	6.103	8,6
Toscana	894	7,0	4.381	6,2
Umbria	253	2,0	1.574	2,2
Marche	404	3,2	2.322	3,3
Lazio	1.160	9,1	7.156	10,1
Abruzzo	276	2,2	908	1,3
Molise	52	0,4	131	0,2
Campania	992	7,8	3.726	5,2
Puglia	763	6,0	2.344	3,3
Basilicata	122	1,0	309	0,4
Calabria	346	2,7	822	1,2
Sicilia	789	6,2	2.326	3,3
Sardegna	255	2,0	627	0,9
TOTALE	**12.769**	**100,0**	**70.987**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat — Registro statistico delle Imprese attive (Asia-Imprese)

21. Imprese e addetti 2020-2024

SETTORI	2020	2021	2022	2023	2024*
Industria cartotecnica trasformatrice					
Imprese	3.231	3.204	3.139	3.065	2.961
variazioni percentuali	*-3,4*	*-0,8*	*-2,0*	*-2,4*	*-3,4*
Addetti	61.126	61.893	63.791	64.035	63.612
variazioni percentuali	0,3	1,3	3,1	0,4	-0,7
Industria grafica					
Imprese	13.511	13.301	13.093	12.769	12.245
variazioni percentuali	*-2,9*	*-1,6*	*-1,6*	*-2,5*	*-4,1*
Addetti	75.710	74.240	72.076	70.987	68.761
variazioni percentuali	*-5,8*	*-1,9*	*-2,9*	*-1,5*	*-3,1*
Totale					
Imprese	16.742	16.505	16.232	15.834	15.206
variazioni percentuali	*-3,0*	*-1,4*	*-1,7*	*-2,5*	*-4,0*
Addetti	136.836	136.133	135.867	135.022	132.373
variazioni percentuali	*-3,2*	*-0,5*	*-0,2*	*-0,6*	*-2,0*

Fonte: Elaborazioni Assografici su dati Istat — Registro statistico delle Imprese attive (Asia-Imprese) — e *stime

IL PACKAGING DI QUALITÀ È UN ELEMENTO DI FORZA DELLA NOSTRA ECONOMIA.



UN CONTRIBUTO DETERMINANTE A PIL E BILANCIA COMMERCIALE

Le nostre aziende sono impegnate nella realizzazione di imballaggi sempre più sostenibili e performanti. E ci riescono così bene, da pesare in modo importante sull'economia nazionale. In cifre, le 15.575 aziende rappresentate dalla nostra Federazione danno lavoro a 160.500 addetti e fatturano circa 26,9 miliardi di euro, pari all'1,2% del Pil. Tutto ciò, anche grazie a una quota rilevante dell'export che genera un saldo positivo della bilancia commerciale di 4 miliardi di euro. Un risultato straordinario, sviluppato in buona parte dalla produzione del packaging!

FEDERAZIONE
CARTA E GRAFICA
ASSOCARTA - ASSOGRAFICI - ACIMGA

ASSOCARTA è l'associazione imprenditoriale delle imprese che producono in Italia carta, cartoni e paste per carta.
ASSOGRAFICI è l'associazione delle imprese italiane che operano nei settori dell'industria grafica, cartotecnica, della trasformazione della carta e del cartone e dell'imballaggio flessibile.
ACIMGA è l'associazione dei costruttori Italiani di macchine per la stampa e il converting.

ASSOGRAFICI
Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Coordinamento e revisione generale
Alessandro Rigo

Contenuti
Alessandro Rigo, Elena Scalettari

Progetto grafico e impaginazione
Eurologos Milano

Milano, agosto 2025



ASSOGRAFICI
Associazione Nazionale Italiana Industrie
Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici

Piazza Castello 28 – 20121 Milano
assografici@assografici.it – www.assografici.it

Socio Federazione CARTA E GRAFICA